



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XII LEGISLATURA

7^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 9 giugno 2026

Presidenza del Presidente MATARRELLI

Indi della Vicepresidente VACCARELLA

Indi del Presidente MATARRELLI

INDICE

Presidente	pag.	3	debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii – Consorzio di bonifica dell'Ufita; Contributo cod. tributo 630 anno 2023; Cartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione n. 01420260008331208000 per la quota di competenza di € 142,00" - 144/A	
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	3		
Assegnazioni alle Commissioni	»	3		
Interrogazione e mozioni presentate	»	3		
Comunicazioni al Consiglio	»	4		
Ordine del giorno	»	4		
Sull'ordine dei lavori				
Presidente	»	5	Presidente	pag. 6
Romito	»	5	Pagano, relatore	» 6
			Esame articolato	
Disegno di legge n. 74 del 19/05/2026 "Riconoscimento di			Presidente	» 7,11

SEDUTA N° 7

RESOCONTO STENOGRAFICO

9 GIUGNO 2026

Mozione urgente - Giuseppe Fischetti, Maria La Ghezza, Stefano Minerva, Ruggiero Passero, Fabio Saverio Romito, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro – Liberazione degli attivisti della spedizione di terra Global Sumud Flotilla - 68/M

Presidente	pag.	12,13,15,16
Spaccavento	»	13
Pagliaro	»	13
Romito	»	14
Minerva	»	14
Barone	»	15

Disegno di legge n. 22 del 17/02/2026 “Disposizioni attuative in materia di utilizzo delle acque superficiali e sotterranee. Leggi regionali n. 7/2025 e n. 15/2025” - 33/A

Presidente	»	16,17,19,25,26
Capone, relatrice	»	16,24

**PRESIDENZA DELLA
VICEPRESIDENTE VACCARELLA**

Falcone	»	17
Gatta	»	18,22
Minerva	»	19,21,29

Lanotte	pag.	19,22,30
Tutolo	»	20,25
Barone	»	21
Scalera	»	24

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE MATARRELLI**

De Santis	»	26
Romito	»	26
Pagliaro	»	27
Mazzotta	»	29
La Ghezza	»	31

Esame articolato

Presidente	»	32 e <i>passim</i>
Gatta	»	33,38,40,41,59
Capone	»	38,40,61
Caroli	»	38
Tutolo	»	40,42,57
Falcone	»	56

**PRESIDENZA DELLA
VICEPRESIDENTE VACCARELLA**

Romito	»	58
Lanotte	»	59
Barone	»	60

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE MATARRELLI**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.53).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti.

Dichiaro aperta la seduta.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do per letto il processo verbale della seduta n. 6 di martedì 26 maggio 2026.

Il testo del verbale è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale e i singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula e anch'essi pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo l'assessore Leo, per motivi istituzionali, e il consigliere Basile.

Ha comunicato la propria assenza l'assessore Starace per motivi personali.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Procediamo preliminarmente alle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento interno.

Invito la Vicepresidente Vaccarella a dare lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate, nonché delle proposte e dei disegni di legge assegnati alle Commissioni.

Assegnazioni alle Commissioni

VACCARELLA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi al disegno di legge n. 78 e ai disegni di legge dal n. 80 al n. 82 del 22/05/2026, ai disegni di legge dal n. 83 al n. 89 del 26/05/2026 e dal n. 90 al n. 95 del 03/06/2026.

Commissione IV e V (Parere)

Proposta di legge a firma del consigliere Gatta e altri "Sviluppo e rigenerazione delle aree interne".

Commissione VII

Proposta a firma della consigliera Vaccarella e altri "Proposta di legge alle Camere, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, relativa all'introduzione al diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza per ragioni di studio, lavoro e cura".

Interrogazione e mozioni presentate

VACCARELLA. Sono state presentate la seguente

interrogazione:

- Pagano *(con richiesta di risposta scritta)*: "Episodi di furto e danneggiamento ai danni degli impianti irrigui dell'ARIF interessati dagli interventi di ammodernamento - Misure di sorveglianza e videosorveglianza a tutela dell'investimento pubblico e del servizio irriguo".

e le seguenti

mozioni:

- Vaccarella e altri: “Promozione di un'alimentazione sostenibile negli eventi istituzionali, nelle mense pubbliche e nelle politiche agroalimentari della Regione Puglia”;

- Scalera: “Attuazione uniforme del servizio mensa e del riconoscimento dei buoni pasto per i dipendenti del Servizio Sanitario Regionale”;

- Pagliaro e altri: “Mezzi protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio”;

- Scalera: “Istituzione della Giornata Regionale dedicata alla Malattia di Huntington e promozione di interventi regionali per il sostegno alle persone affette dalla patologia, ai familiari e ai caregiver”.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Vaccarella.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio dei Ministri, in data 4 giugno 2026, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 4 del 08/04/2026, recante “Norme di interpretazione autentica in materia di proroga delle graduatorie concorsuali e di immobili del patrimonio regionale assegnati alle forze dell'ordine”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di legge n. 70 del 12/05/2026 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del D.lgs. n. 118/2011, per la liquidazione delle spese e competenze legali dovute in favore della società Biogen s.r.l., in persona del legale rappresentante p.t., come stabilito dalla Sentenza n. 1643/2026 - Tribunale di Bari, Sez. II Civile, (R.G. n. 4659/2023) e pubblicata l'11/03/2026” - 138/A (rel. *Presidente I Commissione*);

2) Disegno di legge n. 74 del 19/05/2026 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii - Consorzio di bonifica dell'Ufita; Contributo cod. tributo 630 anno 2023; Cartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione n. 01420260008331208000 per la quota di competenza di € 142,00” - 144/A (rel. *Presidente I Commissione*);

3) Deliberazione della Giunta regionale n. 520 del 29 aprile 2026, recante “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2026-2028. Riadozione” - 5/B (rel. *Presidente I Commissione*);

4) Disegno di legge n. 22 del 17/02/2026 “Disposizioni attuative in materia di utilizzo delle acque superficiali e sotterranee. Leggi regionali n. 7/2025 e n. 15/2025” - 33/A (rel. *Presidente V Commissione*);

5) Disegno di legge n. 27 del 03/03/2026 “Disciplina del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia” - 62/A (rel. *Presidente VI Commissione*);

6) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Introduzione di una definizione agevolata (rottamazione) dei tributi regionali - 4/M;

7) Mozione - Antonio Tutolo, Ruggiero Passero, Saverio Tammacco - Semplificazione dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; implementazione dati del registro unico dei controlli sulle imprese agricole, alimentari e mangimistiche; potenziamento dell'istituto della diffida nel settore agroalimentare - 16/M;

8) Mozione - Maria La Ghezza, Rosa Barone, Annagrazia Angolano, Stefano Minerva, Isabella Lettori, Elisabetta Vaccarella, Giuseppe Fischetti, Tommaso Gioia, Nicola Rutigliano, Ruggiero Passero, Loredana Capone, Domenico De Santis - Mozione su Disegno di Legge Consenso - 25/M;

9) Mozione - Paolo Pagliaro, Cataldo Ba-

sile, Luigi Caroli, Giovanni De Leonardis, Andrea Ferri, Nicola Gatta, Renato Perrini, Tommaso Scatigna, Antonio Scianaro, Antonia Spina, Giampaolo Vietri - Ipertermia oncologica in tutte le Asl pugliesi - 39/M;

10) Mozione - Paride Mazzotta, Paolo Soccorso Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Marcello Lanotte, Anna Carmela Minuto - Estensione delle terapie di ipertermia oncologica in tutte le ASL pugliesi - 41/M;

11) Mozione - Stefano Minerva, Loredana Capone, Elisabetta Vaccarella, Rossella Falcone, Ubaldo Pagano, Isabella Lettori - Misure per l'accesso equo all'ipertermia oncologica e alle terapie oncologiche innovative ed integrate in tutte le ASL pugliesi ed inserimento dell'ipertermia oncologica nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) - 49/M;

12) Disegno di legge n. 83 del 26/05/2026 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Sentenza n. 353/2026 Tar Puglia di Bari - Contributo unificato - Omissis c/Regione Puglia" - 155/A (rel. Presidente I Commissione).

Esaurite le comunicazioni di rito, passiamo all'esame dei punti all'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori e soprattutto sull'ordine di quest'Aula.

Vi ricordo che noi siamo l'Assemblea legislativa della Puglia e abbiamo il dovere di far applicare le norme quando le approviamo in quest'Aula, spesso dopo lunghe discussioni, anche in Commissione.

In data 19 dicembre 2024 quest'Aula ha dibattuto a lungo su un tema fondamentale, l'autonomia dell'ospedale pediatrico di Bari

"Giovanni XXIII", Presidente. In quella seduta di Consiglio regionale, nella quale approvammo anche il bilancio, il Consiglio regionale approvò a maggioranza una norma che avrebbe consentito all'ospedale pediatrico di divenire autonomo. Fu una lunga discussione, Presidente.

Ebbene, da dicembre 2024 siamo arrivati a giugno 2026 e quella norma ordinamentale e non finanziaria non è mai stata applicata. Noi, Presidente, abbiamo il dovere di compungere gli uffici affinché mettano in atto tutto ciò che il Consiglio regionale delibera perché, Presidente, e concludo, io ho raccolto l'urlo di dolore di un genitore che ha denunciato, per la propria figlia di un anno e mezzo, tempi di attesa di due anni per una visita allergologica.

Presidente, quando il Consiglio regionale fa il suo lavoro e cerca di migliorare questa regione attraverso l'unico strumento a sua disposizione, le leggi, noi abbiamo il dovere di chiedere agli uffici, alla burocrazia, all'apparato di applicare quelle norme, perché sono passati due anni e quella norma è ancora su un binario morto. Noi abbiamo la necessità di garantire una sanità pediatrica d'eccellenza nel nostro territorio, per 8.000 famiglie pugliesi che ogni anno curano i propri figli fuori regione e che costano a questa Regione 20 milioni di euro.

Presidente, termino rivolgendo a lei questo appello, per l'alto senso delle Istituzioni che ha garantito a quest'Aula fin dall'insediamento del suo mandato: faccia rispettare le leggi che il Consiglio regionale della Puglia approva, faccia rispettare le leggi che i consiglieri regionali si assumono la responsabilità di approvare, altrimenti la nostra presenza in Aula è del tutto inutile.

PRESIDENTE. La ringrazio. In realtà, consigliere, il suo intervento non era sull'ordine dei lavori, pur comprendendone il senso. Vi prego, dunque, di attenervi alle norme regolamentari: in apertura si può in-

tervenire sull'ordine del giorno e non per altro. Se avete da dire altro, ditelo durante i vostri interventi. Ci sono altri punti all'ordine del giorno, per cui avete lo spazio per potervi esprimere.

Pertanto, se i consiglieri che si sono prenotati adesso hanno intenzione di fare un intervento sull'ordine del giorno, concedo loro la parola, altrimenti li inviterei a ritirare la propria richiesta. Ripeto, successivamente, durante il dibattito, tra l'altro essendo un dibattito su una norma avete anche tempi di gran lunga superiori rispetto a quelli a cui siamo abituati, potete intervenire. Quindi, vi chiedo di prendere la parola successivamente sugli argomenti che non hanno a che fare con l'ordine del giorno del Consiglio.

Vedo che intanto sono state ritirate le richieste di intervento. Vi ringrazio per aver compreso questo mio invito. Passiamo, quindi, all'esame dei punti all'ordine del giorno.

**Disegno di legge n. 74 del 19/05/2026
"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii - Consorzio di bonifica dell'Ufita; Contributo cod. tributo 630 anno 2023; Cartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione n. 01420260008331208000 per la quota di competenza di € 142,00" - 144/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Disegno di legge n. 74 del 19/05/2026 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii - Consorzio di bonifica dell'Ufita; Contributo cod. tributo 630 anno 2023; Cartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione n. 01420260008331208000 per la quota di competenza di € 142,00" - 144/A».

Comunico all'Aula che, essendo pervenuti ulteriori debiti fuori bilancio iscritti all'ordine del giorno integrativo e considerato che il di-

segno di legge n. 70 iscritto al punto n. 1) dell'ordine del giorno è da stralciare in quanto già assorbito dalla legge regionale n. 6/2026, si è provveduto a redigere un emendamento tecnico per accorpare tutti i debiti iscritti nella seduta odierna, emendamento sostitutivo dell'articolo 1, unico articolo del disegno di legge n. 74 del 19 maggio 2026, che siamo chiamati a votare.

Ha facoltà di parlare il relatore, Presidente della I Commissione.

PAGANO, *relatore*. Signor Presidente e colleghi consiglieri, l'Assemblea è chiamata oggi a deliberare su un'attività istruttoria che è stata fatta dalla I Commissione nel corso delle ultime due sedute e che ha riguardato la verifica tecnica di una serie di debiti fuori bilancio, che oggi approdano in Aula per il riconoscimento definitivo.

Nella seduta del 27 maggio 2026 la I Commissione ha esaminato due disegni di legge, il disegno di legge n. 74 e il disegno di legge n. 77 del 2026, e ha approvato un emendamento che accorpa tutti i debiti all'ordine del giorno utilizzando il disegno di legge n. 74 del 2026 come testo base, in virtù del principio di economia procedurale. Si è trattato esclusivamente di debiti derivanti da sentenze esecutive ai sensi della lettera a) dell'articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011, per un importo complessivo di 230.649,05 euro.

Nella seduta del 8 giugno 2026 la I Commissione ha esaminato un blocco di disegni di legge, il disegno di legge n. 78/2026 e i disegni di legge dal n. 80 al n. 89 del 2026, e ha approvato un emendamento utilizzando il disegno di legge n. 83 del 2026 come disegno di legge veicolo per l'accorpamento. Anche in questo caso si è trattato di debiti tutti riconducibili alla casistica di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 118 del 2011, ovvero derivanti da provvedimenti giurisdizionali resi esecutivi dall'autorità giudiziaria, per un importo complessivo di 37.931,81 euro.

Abbiamo verificato, attraverso l'attività istruttoria degli uffici, la legittimità di tutti gli esborsi dovuti a seguito di contenziosi che hanno visto soccombente l'Ente in diversi ambiti, prevalentemente di contenzioso civile e risarcitorio, debito amministrativo per contributi consortili, contenzioso amministrativo e tributario e per debiti per il pagamento spese di giustizia. Volendo riassumere, l'intero pacchetto di provvedimenti che l'Aula si accinge a votare riconosce debiti per un totale di 268.580,86 euro.

Si evidenzia che sotto il profilo procedurale abbiamo, anche in questo caso per l'Aula, depositato un emendamento sostitutivo del disegno di legge n. 74/2026, in questo caso, come previsto, a firma del Presidente Matarrelli, che opera una razionalizzazione definitiva di tutti i testi.

Nello specifico, l'emendamento n. 1 sostituisce l'articolo 1 del disegno di legge n. 74 e permette di accorpate tutte le fattispecie riconducibili alle sentenze esecutive, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Lascio ora la parola al Presidente Matarrelli per l'illustrazione tecnica dell'emendamento finale, ribadendo che, laddove abbia bisogno di un qualsiasi ausilio nello specifico dei singoli debiti fuori bilancio, io sono comunque a sua disposizione. In caso contrario, il suo emendamento, che poi porrà ai voti, sarà assorbente di tutti quanti gli altri.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagano.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai

sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a) e b):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 142,00 in favore del Consorzio di bonifica dell'Ufita a mezzo dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, cartella di pagamento n. 014 2026 00083312 08 000, protocollo di registro n. 170663 del 30 marzo 2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione al presente bilancio 2026, alla missione 1, programma 3, titolo 01, capitolo U0003664 "Spese per il pagamento dei contributi di bonifica in favore dei consorzi ex art. 17 L.R. n. 4/2012"; (DDL 74/2026)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 230.507,05, derivante dalla sentenza n. 14/2026, r.g. 20/2025, emessa dal Tribunale superiore delle acque pubbliche, contenzioso n. 922/2021/MR. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione: euro 203.840,94 per la sorte capitale, attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione alla missione 08, programma 1, titolo 1, capitolo U0801008 del bilancio regionale 2026

“Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture”; euro 26.666,11 per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali, alla missione 01, programma 11, titolo 1, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026, di cui euro 1.519,03 al capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” e euro 25.147,08 al capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”. (DDL 77/2026)

A questo articolo è stato presentato un emendamento interamente sostitutivo (n. 1), del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 1 (unico articolo) del disegno di legge n. 74/2026 con il seguente:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l) ed m):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 142,00 in favore del Consorzio di bonifica dell'Ufita a mezzo dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, cartella di pagamento n. 014 2026 00083312 08 000, protocollo di registro n. 170663 del 30 marzo 2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione al pre-

sente bilancio 2026, alla missione 1, programma 3, titolo 01, capitolo U0003664 “Spese per il pagamento dei contributi di bonifica in favore dei consorzi ex art. 17 L.R. n. 4/2012”; (DDL 74/2026)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 230.507,05, derivante dalla sentenza n. 14/2026, r.g. 20/2025, emessa dal Tribunale superiore delle acque pubbliche, contenzioso n. 922/2021/MR. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con la seguente imputazione: euro 203.840,94 per la sorte capitale, attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 relative al fondo contenzioso, con iscrizione alla missione 08, programma 1, titolo 1, capitolo U0801008 del bilancio regionale 2026 “Spese per sorte capitale conseguenti a sentenze di soccombenza della Regione in contenziosi di competenza della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture”; euro 26.666,11 per le spese per interessi, rivalutazione e spese procedurali e legali, alla missione 01, programma 11, titolo 1, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026, di cui euro 1.519,03 al capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” e euro 25.147,08 al capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 77/2026)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 325,00 derivante dalla sentenza n. 353/2026 del TAR Puglia, sede di Bari, a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere in favore di omissis per i costi sostenuti per il ricorso principale. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputa-

zione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2026; (DDL 83/2026)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 325,00 derivante dalla sentenza n. 341/2026 del TAR Puglia, sede di Bari, a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell’amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis per i costi sostenuti per il ricorso principale. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2026; (DDL 84/2026)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 15.238,20 derivante dalle sentenze del Giudice di pace di Gravina in Puglia n. 40/2026 e del Tribunale di Lecce n. 1607/2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione al corrente esercizio finanziario del bilancio regionale: per il rimborso delle somme corrisposte all’avvocatura regionale per effetto della condanna della sentenza di primo grado pari a euro 1.601,80 alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 3861 “Rimborso di entrate e proventi diversi erroneamente riscossi. S.O. Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”; per gli interessi pari a euro 446,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 6.430,20

alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 6.760,20 con l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2025, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa per sorte capitale derivante da contenziosi”; (DDL 85/2026)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.283,94 derivante dal decreto ingiuntivo n. 23/2026 reso in data 24 febbraio 2026 dal Giudice di pace di Tricase, di cui euro 2.009,94 a titolo di ristoro, euro 13,30 per interessi e euro 260,70 a titolo di spese legali. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante la seguente imputazione: euro 2.009,04 a titolo di ristoro alla missione 16, programma 3, titolo 2, di cui euro 301,49 al capitolo U1167503, euro 703,48 al capitolo U1164503 e euro 1.004,97 al capitolo U1164003; euro 13,30 per gli interessi legali alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; euro 260,70 per le spese legali alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 86/2026)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 325,00 derivante dalla sentenza n. 489/2026 del TAR Puglia, sede di Bari, a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell’amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis per i costi sostenuti per il ricorso principale. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputa-

zione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2026; (DDL 87/2026)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 650,00 derivante dalla sentenza n. 357/2026 del TAR Puglia, sede di Bari, a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell’amministrazione regionale, da corrispondere in favore di omissis per i costi sostenuti per il ricorso principale e per motivi aggiunti. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2026; (DDL 88/2026)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.568,24 derivante dalla sentenza esecutiva n. 1564/2025 del TAR Puglia, sede di Lecce, sezione seconda, che ha accolto il ricorso sul diniego di autorizzazione alla cessione parziale degli alloggi di proprietà della società omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del corrente bilancio 2026; (DDL 89/2026)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 8.294,98 derivante dalle seguenti sentenze esecutive: n. 91/2026 della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Brindisi, deposi-

tata il 24 febbraio 2026, r.g. 358/2025; n. 480/2026 della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari, depositata il 12 marzo 2026, r.g. 2159/2025; n. 540/2026 della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari, depositata il 20 marzo 2026, r.g. 2488/2024; n. 542/2026 della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Bari, depositata il 20 marzo 2026, r.g. 3077/2024; n. 1143/2025 della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Taranto, depositata il 26 giugno 2025, r.g. 2085/2024; n. 959/2026 della Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Puglia, depositata il 19 marzo 2026, r.g.a. 78/2022; n. 2827/2025 della Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Puglia, depositata il 23 settembre 2025, r.g.a. 1275/2022; n. 3050/2025 della Corte di giustizia tributaria di primo grado di Roma, depositata il 2 marzo 2026, r.g. 6862/2025; ordinanza n. 6342/2026 emessa dalla Corte suprema di Cassazione, sezione tributaria, pubblicata il 18 marzo 2026, r.g. 12312/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j), relativa a oneri finanziari diretti, di natura occasionale, si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; (DDL 78/2026)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 4.238,00 in favore della società omissis, derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato, sezione terza, n. 209/2026 del 9 gennaio 2026. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” dell’esercizio finanziario 2026; (DDL 80/2026)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi

dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 500,00 in favore di omissis, per l'incarico svolto di commissario ad acta, derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari, seconda sezione civile, n. 1472/2026 emessa a seguito di ricorso sul decreto di pagamento n. 1076/2025 del TAR Puglia, sezione seconda. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con la seguente imputazione al presente esercizio finanziario 2026: euro 460,83 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; 39,17 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3032 "IRAP su compensi per collaborazioni, attività di lavoro occasionale e su gettoni di presenza per partecipazioni consigli, comitati e commissioni in favore di soggetti estranei all'amministrazione regionale"; (DDL 81/2026)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.183,45 in favore di omissis, per l'incarico svolto di commissario ad acta, derivante dal decreto di pagamento del TAR Puglia, sezione seconda, n. 1364/2025 del 27 novembre 2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede con la seguente imputazione al presente esercizio finanziario 2026: euro 2.012,40 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 171,05 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3032 "IRAP su compensi per collaborazioni, attività di lavoro occasionale e su gettoni di presenza per partecipazioni consigli, comitati e commissioni in favore di soggetti estranei all'amministrazione regionale". (DDL 82/2026)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis,
Ferri,
Gatta,
Lanotte,
Pagliaro,
Scianaro.

Si sono astenuti i consiglieri:

Cera,
De Blasi, Dell'Erba,
Lobuono,
Minuto,
Romito,
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	7

Consiglieri astenuti 7

L'emendamento è approvato.

Il disegno di legge n. 74, essendo l'emendamento appena approvato interamente sostitutivo dell'articolo unico, si intende approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Comunico all'Aula che il punto n. 3) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale n. 520 del 29 aprile 2026", viene rinviato su richiesta dell'assessore Leo, che oggi per motivi istituzionali non può essere presente. Ovviamente, abbiamo concordato il rinvio con i Capi-gruppo.

Mozione urgente - Giuseppe Fischetti, Maria La Ghezza, Stefano Minerva, Ruggiero Passero, Fabio Saverio Romito, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro - Liberazione degli attivisti della spedizione di terra Global Sumud Flotilla - 68/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Mozione urgente - Giuseppe Fischetti, Maria La Ghezza, Stefano Minerva, Ruggiero Passero, Fabio Saverio Romito, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro - Liberazione degli attivisti della spedizione di terra Global Sumud Flotilla - 68/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale
premessò che:

1) Il 24 maggio 2026 dieci attivisti della spedizione di terra della Global Sumud Flotilla sono stati catturati nei pressi di Sirte, in Libia, e da allora sono trattenuti nelle carceri di Bengasi;

2) Nel gruppo dei predetti attivisti ci sono anche due italiani di origini pugliesi, Domenico Centrone, detto Nico, di Molfetta, e

Leonarda Alberizia, detta Dina, originaria di Foggia e residente a Torino;

3) La spedizione di terra della Flotilla, di cui Nico e Dina facevano parte, era composta da circa 200 persone provenienti da ogni parte del mondo, e aveva come obiettivo quello di raggiungere la Striscia di Gaza, passando dal varco di Rafah, in Egitto, per portare aiuti umanitari destinati alla popolazione civile palestinese;

4) Ad oggi restano ancora limitate e incerte le informazioni disponibili sulle contestazioni effettivamente mosse agli attivisti fermati e sui tempi della loro liberazione, nonostante la situazione sia costantemente seguita dal Governo italiano;

5) In un comunicato stampa del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 2 giugno 2026, si legge che *"i due connazionali partecipanti alla Flotilla di terra e trattenuti in Libia sono apparsi davanti al Procuratore libico che ha disposto la continuazione della custodia cautelare fino alla prossima udienza. Il Console generale a Bengasi ha presentato una richiesta formale di visita consolare ai due italiani. La Farne-sina, l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e il Consolato generale a Bengasi continuano a seguire la vicenda in raccordo con le autorità locali al fine di consentire il rientro in Italia dei connazionali il prima possibile. Le famiglie dei connazionali sono informate dello stato della detenzione e dei passi diplomatici effettuati per la tutela dei due familiari"*;

6) Da quanto si apprende, gli attivisti fermati compariranno nuovamente dinnanzi al Tribunale libico martedì 9 giugno;

7) Come confermato da numerose agenzie di stampa, nei giorni scorsi, Nico Centrone e alcuni degli altri attivisti fermati hanno intrapreso uno sciopero della fame e della sete per protestare contro la loro detenzione illegittima;

8) Nelle scorse ore i genitori di Nico Centrone sono comparsi in TV per diffondere un drammatico appello a tutte le autorità italiane

affinché tutti gli attivisti bloccati vengano presto rilasciati;

Tutto ciò premesso, nell'esprimere la massima solidarietà agli attivisti bloccati e alle loro famiglie,

impegna

il Presidente della Regione Puglia

per quanto di sua competenza

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché venga profuso ogni sforzo diplomatico, in ogni sede competente, volto alla liberazione di tutti gli attivisti ingiustamente trattenuti, in modo da consentire il loro rientro in Patria, presso le rispettive famiglie, nel più breve tempo possibile».

Invito i presentatori a illustrarla.

SPACCAVENTO. Grazie, Presidente. Grazie a tutti, soprattutto ai consiglieri che hanno voluto sottoscrivere questa mozione urgente.

Io vengo da Molfetta, una città che tanti anni fa ha avuto un vescovo salentino amato tanto dai cattolici quanto dai laici, un vescovo che si è prodigato per gli ultimi e soprattutto per il valore della pace. Penso che don Tonino abbia lasciato in tutta la Puglia, ma secondo me in tutta Italia, questi valori come semi, che sono stati raccolti da tutti questi giovani che si occupano e promuovono i valori della pace e del pacifismo. Questo insegnamento di don Tonino è stato recepito da molti ragazzi, soprattutto da coloro che sono stati imprigionati per aver portato vessilli di umanità verso la Palestina. Penso che oggi dobbiamo tutti riconoscere – lo deve fare anche l'Italia – che chi porta fuori questi valori va tutelato e va assolutamente protetto.

Io vengo da Molfetta, il paese di Nico Centrone, e vengo dalla Puglia, la regione di Dina Alberizia, anche se risiede a Torino. Questi due giovani, insieme ad altre duecento persone, si sono esposti e hanno esposto la loro vita per i valori della pace.

Ringrazio nuovamente tutti i consiglieri che hanno voluto firmare questa mozione, ri-

cordando al Presidente della Regione di far valere la sua figura, insieme a quella del Governo, che tuttora si sta impegnando in questa missione di liberazione dei nostri concittadini, di far valere la sua parola in tutte le opportune sedi istituzionali affinché Nico e Dina tornino liberi a casa.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Spaccavento.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente e colleghi consiglieri, don Tonino è un patrimonio di tutti, quindi non possiamo che apprezzare la premessa del collega Spaccavento. Noi ci dichiariamo favorevoli a questa mozione, però dobbiamo fare qualche precisazione. Di fronte a vicende che coinvolgono la libertà e l'incolumità di cittadini italiani, nello specifico nostri corregionali, la prima reazione non può che essere di profonda partecipazione umana. Esprimiamo così la massima solidarietà alle famiglie di Nico Centrone e Dina Alberizia, che stanno vivendo ore di legittima e straziante angoscia, acuita dalle notizie sullo sciopero della fame.

Su questo non ci sono divisioni ideologiche. La vita e la tutela dei nostri connazionali all'estero sono beni primari e indiscutibili. Tuttavia, proprio per la delicatezza della situazione, la politica ha il dovere della responsabilità, non della propaganda o della scappatoia emotiva. Non possiamo accettare che si dipinga un quadro di inerzia istituzionale, come la stessa mozione ricorda nelle premesse. Questo, collega, consentimelo. Il Governo italiano, attraverso l'ambasciata a Tripoli, il consolato a Bengasi e la Farnesina, si è attivato fin dal primo minuto. I nostri diplomatici hanno già garantito la presenza dei connazionali davanti al magistrato e inoltrato le dovute richieste di visita consolare. La di-

plomazia ufficiale è l'unico canale efficace in contesti complessi come quello libico. Le fughe in avanti o le pressioni scomposte rischiano solo di irrigidire le autorità locali e danneggiare i nostri stessi cittadini. Quindi, facciamo attenzione.

La complessità di questo scenario internazionale è evidente ed è gestita ai massimi livelli dal nostro Governo. Proprio questa mattina il Ministro degli affari esteri, Antonio Tajani, ha dimostrato la consueta fermezza e trasparenza, usando parole estremamente dure e nette nei confronti del Ministro israeliano Ben Gvir, figura peraltro oggetto di attenzione anche da parte della Procura di Roma. Questo dimostra nei fatti come l'Esecutivo italiano non utilizzi doppi pesi o doppie misure. La nostra linea di politica estera è rigorosissima e ancorata al diritto internazionale, alla tutela dei diritti umani e alla ricerca della stabilità in Medio Oriente, senza subire condizionamenti o timidezze da nessuna parte politica.

Siamo favorevoli alla mozione che la Regione Puglia esprimerà in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pagliaro.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, fa bene la nostra Regione a gridare rispetto a ciò che è accaduto a due nostri corregionali, perché quanto sta avvenendo, ormai da troppo tempo e in spregio di tutte le norme del diritto internazionale, è diventato e diventa ogni giorno più intollerabile e inaccettabile. Così come sono inaccettabili e intollerabili le parole di un uomo, di cui non pronuncerò il nome per dignità di quest'Aula, che oggi ha apostrofato il nostro Paese come "il Paese delle ciabatte". È quel Ministro, di cui ha avuto modo di occuparsi, come al solito con grande statura, il nostro Presidente della Repubblica, che ha inteso vilipendere dei prigionieri rapiti in ac-

que internazionali. Rispetto a questo, come ho già avuto modo di dire, la mia è una posizione di coscienza, è una posizione di chi ama la storia e la studia da diversi decenni, che non può tollerare che cittadini italiani, quand'anche pongano in essere manifestazioni tipicamente politiche e probabilmente inefficaci sotto il profilo concreto, non siano tutelati. Sono cittadini italiani e nessun Governo estero può permettersi di rapire in acque internazionali cittadini italiani, di prendersi gioco di loro mentre sono in catene, di vilipendere l'onore e la dignità della Repubblica italiana.

Questo signore, di cui non pronuncerò il nome, che è in compagnia di altri sodali a lui vicini sia per intelletto, molto basilico, sia per valori morali, anch'essi assolutamente risibili, deve sapere – spero che gli arrivi questo messaggio – che loro per la Regione Puglia non soltanto non sono persone gradite, ma la Regione Puglia pretende il rilascio immediato dei propri corregionali.

Mi dividerò sempre da chi manifesta contro il Governo del Paese, mi dividerò sempre da chi manifesta dimenticandosi spesso di portare con sé la bandiera italiana, sarò sempre accanto a chi, invece, perché italiano dovesse mai essere perseguito in ogni parte del mondo.

Come ho già detto ai colleghi di maggioranza, ho apposto la mia firma su questa mozione. Peraltro, le mie posizioni personali in materia di politica estera sono note ai più. Dunque, preannuncio fin da adesso il mio voto favorevole a questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Romito.

È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Spaccavento e il collega Fischetti per averci sottoposto questa mozione, che abbiamo firmato tutti insieme. È una bella immagine di una Puglia che si schiera contro

le brutture di chi attua, secondo principi soltanto propri, il diritto internazionale, che vuole difendere due ragazzi che, per passione e amore verso il mondo e perché sentivano dentro di loro un'ingiustizia consumarsi dall'altra sponda del mare, hanno deciso di percorrere quelle acque, con la consapevolezza che ci potessero essere dei problemi, ma consci che il loro destino personale non contava quando a contare, invece, dovevano essere le idee e la voglia di lottare per un mondo più giusto.

Alcune settimane fa erano stati rapiti altri volontari della Flotilla e c'era anche un'attivista originaria di Melissano, che poi ha raccontato alla famiglia di come sono stati costretti a baciare quella bandiera, inginocchiati, privati di cibo e acqua, frustati, presi a calci, contro ogni rispetto della dignità e dell'essere umano. Ciò che sta accadendo nel mondo non può lasciarci indifferenti. Ci sono Presidenti e Capi di Stato che si alzano la mattina e decidono di occupare o bombardare questo o quell'altro Stato, nel silenzio quasi totale del mondo. È una vergogna contro cui tutti siamo chiamati a protestare e a contestare.

Ringrazio il consigliere Romito per le sue posizioni sempre nette sulla politica estera, ma noi siamo pugliesi, siamo italiani, soprattutto siamo esseri umani e dobbiamo sempre essere in grado di schierarci non solo per la difesa del diritto internazionale ma anche per la difesa della dignità dell'essere umano. E in questo caso questi due ragazzi sono stati privati della libertà personale, sono stati privati della possibilità e capacità di dare un segnale al mondo, quello che, per lottare contro un mondo ingiusto, vale la pena di attraversare il mare e provare a cambiare la rotta di questa umanità che sta facendo affondare la parte bella dei nostri valori.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Minerva.

È iscritta a parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, voglio ufficialmente esprimere la mia contentezza e la mia volontà di sottoscrivere questa mozione. È molto importante che in quest'Aula si continui a parlare di Gaza. L'abbiamo fatto nella scorsa legislatura in maniera importante e va dato atto soprattutto all'allora consigliere Mazzarano, che volle veramente segnare il passo rispetto a una questione così importante.

Analogamente voglio dimostrare una forte vicinanza e solidarietà a questi ragazzi, che mettono a rischio la propria vita per trasformare l'indifferenza in attenzione verso chi non ha voce, chi dall'altra parte del mare, a pochi chilometri da queste coste, paga sulla propria pelle la grossa indifferenza di molti Stati europei.

Veramente grazie per aver portato in quest'Aula questa grande vicinanza e solidarietà verso tutti quei ragazzi che hanno voluto sottolineare, con la propria vita e con la propria testimonianza, non soltanto a parole, l'importanza dei valori dei diritti civili e della solidarietà e di sentirsi tutti unici e tutti fratelli in questo mondo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Barone.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 68.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Leonardis, Dell'Erba, De Santis,

Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta,
La Ghezza, Lettori, Lobo-
nuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-
tassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato del-
la votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

La mozione è approvata.

**Disegno di legge n. 22 del 17/02/2026
“Disposizioni attuative in materia di utiliz-
zo delle acque superficiali e sotterranee.
Leggi regionali n. 7/2025 e n. 15/2025” -
33/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al
punto n. 4), reca: «Disegno di legge n. 22 del
17/02/2026 “Disposizioni attuative in materia
di utilizzo delle acque superficiali e sotterra-
nee. Leggi regionali n. 7/2025 e n. 15/2025” -
33/A».

Ha facoltà di parlare la relatrice, Presiden-
te della V Commissione.

CAPONE, *relatrice*. Grazie, Presidente. Si
tratta di modifiche alla legge regionale n. 7
del 30 maggio 2025 e alla legge regionale n.
15 del 29 settembre 2025.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, il
disegno di legge in esame, in primo luogo,
intende accogliere le osservazioni formulate
dal Governo rispetto ad alcune nostre norme,
in particolare dall'Ufficio legislativo del Mi-
nistero dell'ambiente e della sicurezza ener-

getica, che, con nota protocollo n. 0027759
del 29/10/2025, ha eccepito alcuni profili di
potenziale illegittimità costituzionale di alcu-
ne disposizioni della legge regionale n. 15
del 2025, la quale, come sappiamo, apportava
modifiche alla legge n. 7 sempre del 2025.

Riprendo le osservazioni ministeriali bre-
vissimamente proprio per dimostrare come le
abbiamo incardinate in questa legge, correg-
gendo le norme precedenti e accogliendo le
osservazioni. Punto a) l'articolo 14, comma
primo, lettera g), nel modificare l'articolo 11,
comma 10, della legge regionale n. 7/2025,
prevedeva che non fosse richiesto il parere
vincolante dell'Autorità di bacino nel caso di
derivazioni ad uso idroelettrico; punto b)
l'articolo 14, comma 1, lettera k), nel modifi-
care l'articolo 21, comma 1, della legge re-
gionale n. 7 del 2025, eliminava ogni valuta-
zione discrezionale dell'autorità concedente,
in quanto attraverso la soppressione della pa-
rola “massima” stabiliva una durata fissa
quindicennale per le concessioni. Le sopra-
descritte censure ora vengono superate con il
disegno di legge in esame rispettivamente
dall'articolo 5 e dall'articolo 8, lettera a).

Mediante l'accoglimento delle osserva-
zioni formulate dal Ministero, operato con i
sopradescritti interventi legislativi, dobbiamo
ritenere, dunque, che venga meno l'oggetto
del contendere con riferimento al ricorso pre-
sentato dalla Presidenza del Consiglio dei
Ministri dinanzi alla Corte costituzionale, li-
mitatamente ai profili di illegittimità costitu-
zionale contestati nei confronti del sopracita-
to articolo 14, comma primo, lettere g) e k),
della legge regionale n. 15 del 2025.

In secondo luogo, il disegno di legge in
esame persiste nell'esigenza di tutela della
risorsa idrica e della falda e persegue, anche
attraverso l'attività emendativa che abbiamo
svolto in Commissione, per la quale ringrazio
ogni consigliere e consiglia che vi si è de-
dicato, in particolare la consigliera Falcone e
il consigliere Gatta, che avevano presentato
anche delle proposte di legge, poi tramutate

in emendamenti, gli obiettivi di semplificazione amministrativa e di una più ordinata gestione della legge regionale n. 7 del 2025 in sede di prima applicazione, mediante la riapertura di termini che sono scaduti o la proroga di scadenze.

È opportuno considerare che la legge regionale n. 7 del 2025 è entrata in vigore il 30 maggio 2025 e diverse associazioni di categoria hanno rappresentato alcune difficoltà applicative della legge, soprattutto in sede di prima applicazione, in riferimento ai termini per la comunicazione dei volumi, per il pagamento del canone di concessione e al termine per potersi avvalere dei benefici nella legge previsti. Dunque, il legislatore regionale, con il disegno di legge in esame, al fine di consentire agli utenti di adempiere correttamente ai nuovi obblighi prescritti e per evitare che le difficoltà operative in sede di prima applicazione si traducessero in un ingiusto aggravio sanzionatorio per le imprese agricole pugliesi, ha concesso una proroga dei suddetti termini, limitatamente al primo anno di applicazione, mediante le modalità stabilite dagli articoli 10, 13 e 14 del disegno di legge in esame. Inoltre, si è ritenuto opportuno ridurre le sanzioni amministrative previste dalla legge regionale n. 7/2025 da euro 360 a euro 103.

L'articolo 15 del disegno di legge in esame prevede di modificare il punto 6 dell'Allegato 4 della legge regionale n. 7 del 2025, al fine di meglio chiarire le condizioni ambientali che determinano la maggiorazione della parte variabile del canone di concessione, in linea con le definizioni nazionali ed europee fatte proprie dagli strumenti di pianificazione regionale in materia di tutela delle acque.

Il legislatore regionale, all'articolo 1 del disegno di legge in esame, ha esplicitamente richiamato i principi costituzionali previsti dagli articoli 9, 32 e 41 della Costituzione, che rispettivamente sanciscono, come è noto a tutti noi, la tutela ambientale, la tutela della

salute e la tutela dell'iniziativa economica di impresa. Infatti, con il disegno di legge in esame, anche mediante l'attività emendativa, si contemperano gli interessi e i principi fondamentali per la Regione Puglia, ossia la tutela ambientale, la tutela e la salvaguardia delle risorse idriche, sempre scarse, come sappiamo, e l'attività di impresa, svolte dalle imprese agricole pugliesi, spesso piccole.

Nel corso dei lavori della Commissione sono stati presentati complessivamente 47 emendamenti di modifica della legge regionale n. 7/2025, di questi 21 sono stati approvati. Pertanto, il disegno di legge si compone complessivamente di 16 articoli, e nello specifico l'articolo 16 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

Nella seduta del 28 maggio 2026, la V Commissione, dopo ampia e approfondita discussione, ha espresso parere favorevole al disegno di legge a maggioranza dei voti dei commissari presenti.

Con gli uffici abbiamo predisposto – devo ringraziare gli uffici, l'hanno fatto loro – alcuni emendamenti tecnici di *drafting*, perché bisognava collegare tre leggi e in alcuni casi era saltata la correzione della sanzione, per esempio, da 360 a 103 euro. Si tratta di emendamenti tecnici che ho provveduto a depositare.

Ringrazio ancora tutti coloro che ci hanno lavorato e rimetto alla valutazione del Consiglio regionale il provvedimento nel suo complesso, come emendato.

Grazie.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la consigliera Falcone.
Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, assessori, colleghi e colleghe, questo provvedimento

nasce da un'osservazione elementare: quando una legge entra nella vita reale, può emergere la necessità di correggere alcuni aspetti per renderla più chiara, più efficace e più vicina alle esigenze dei cittadini e delle imprese. È quanto è accaduto proprio con la legge regionale n. 7 del 2025 sulle acque sotterranee. Su questi temi sono arrivate proposte sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Questo è un elemento che considero positivo, perché dimostra che le criticità affrontate oggi erano reali e avvertite da tutto il territorio.

Gli emendamenti approvati dalla Commissione, come detto dalla Presidente Capone, vanno tutti nella stessa direzione: semplificare dove è possibile, chiarire le procedure, ridurre gli adempimenti inutili, favorire la regolarizzazione delle utenze e rendere più efficiente il rapporto tra utilizzatori e amministrazione. Lo abbiamo fatto, però, senza perdere di vista il principio fondamentale che ispira questa legge, ossia la tutela della risorsa idrica.

La Puglia conosce bene gli effetti della siccità e dei cambiamenti climatici. L'acqua è un bene sempre più prezioso e va gestito con responsabilità. Ma allo stesso tempo dobbiamo garantire alle nostre imprese agricole, che rappresentano una componente essenziale dell'economia regionale, strumenti e regole che consentano loro di continuare a produrre e competere. La sfida non era scegliere tra la tutela dell'acqua e l'agricoltura, la sfida era tenere insieme entrambe queste esigenze. È questo l'equilibrio che abbiamo cercato di costruire: meno burocrazia dove non serve, più certezza delle regole, più efficienza amministrativa, senza alcun arretramento sul fronte dei controlli e della salvaguardia della risorsa.

Con queste modifiche miglioriamo una legge importante, sosteniamo il comparto agricolo e rafforziamo una gestione più ordinata e sostenibile dell'acqua. Per queste ragioni, esprimo soddisfazione per il lavoro svolto in Commissione da tutti i miei colle-

ghi, che ringrazio, e auspico il voto favorevole dell'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera.

È iscritto a parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Oggi finalmente approda in Aula questa importante legge regionale, che ha avuto un impatto piuttosto significativo nei mesi scorsi, perché la legge n. 7, come è stato detto dai miei colleghi, è una legge regionale, approvata a maggio 2025, che ha dimostrato di essere alquanto complicata nell'applicazione ma anche dannosa per le aziende agricole, soprattutto in un momento, come quello verificatosi nel 2025, complesso per le nostre aziende agricole a causa dell'emergenza idrica. In campagna elettorale avevamo già denunciato come la legge n. 7 penalizzasse gli agricoltori pugliesi, una legge che, anziché supportare il settore, aggravava di oneri burocratici e finanziari le nostre aziende agricole.

Se è giusta la regolamentazione nell'utilizzo delle acque, è importante farlo con criterio, senza gravare su un comparto già vessato dalla burocrazia, dalle calamità e dai tributi. L'abbiamo detto più volte, serviva un bilanciamento di questa legge: accanto al sacrosanto diritto della tutela delle acque e dell'ambiente bisognava garantire l'altrettanto sacrosanto diritto della tutela delle nostre aziende agricole nell'operare per il nostro territorio.

Rivendichiamo la gran parte delle modifiche a questo testo. Come Gruppo di Fratelli d'Italia abbiamo presentato una proposta di modifica alla legge lo stesso giorno che il Governo regionale ha presentato un disegno di legge, con 14 emendamenti di modifica alla legge n. 7, che poi sono stati trasformati, come diceva la collega Falcone, per facilitare l'iter in Commissione, in emendamenti. Poi

abbiamo lavorato in Commissione e per questo mi sento in dovere di ringraziare la Presidente Capone e tutti i colleghi, in particolare il consigliere Tutolo e la consigliera Falcone, con i quali abbiamo fatto un lavoro sinergico e in piena sintonia.

Rivendichiamo anche il merito di aver presentato degli emendamenti importanti, che hanno sicuramente migliorato questa legge, come, per esempio, la riduzione delle sanzioni amministrative da 360 a 103 euro, e la durata delle analisi da tre a cinque anni, insieme a tante altre modifiche proposte dai colleghi e approvate all'unanimità.

In Commissione sul voto finale ci siamo astenuti, perché ritenevamo utile un ulteriore approfondimento per il voto finale, e in questa sede, come fatto in Conferenza dei Capi-gruppo, chiediamo un rinvio dell'approvazione di questa legge, perché continuiamo a ritenere che sia utile fare un approfondimento. Abbiamo visto che, a distanza di cinque mesi, questa legge è stata modificata con il disegno di legge della Giunta, ma è stata quasi totalmente stravolta per gli aspetti amministrativi. Pertanto, nella Capigruppo avevo chiesto un rinvio, anche di una settimana, dieci giorni, dell'approvazione definitiva. Non vi è stata questa disponibilità da parte dei Gruppi di maggioranza.

Come Gruppo di Fratelli d'Italia siamo qui eventualmente ad approvare gli emendamenti e poi a valutare se esprimere un voto finale favorevole, anche in base alla valutazione che si farà di un ulteriore emendamento che ho presentato, come di altri emendamenti presentati dai colleghi del Gruppo di minoranza.

Grazie.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Signor Presidente, se c'è la necessità di approvare degli emendamenti,

chiederei una sospensione di dieci minuti, ma non il rinvio del punto. Ne abbiamo già discusso in Conferenza dei Capigruppo: riteniamo inutile, dopo lo straordinario lavoro fatto, rinviare adesso il punto.

Proporrei, Presidente, di sospendere dieci minuti, così valutiamo gli emendamenti, aspettiamo l'esito dei referti tecnici, se sono positivi, li presentiamo e continuiamo la discussione.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della sua richiesta, consigliere Minerva. Adesso proseguiamo con la discussione generale, al termine metteremo ai voti la sua proposta.

È iscritto a parlare il consigliere Lanotte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Signor Presidente, signore e signori della Giunta, colleghe e colleghi consiglieri, vorrei invitare tutti a fare una riflessione di buonsenso, che riprende il concetto elaborato dal consigliere Gatta. Noi abbiamo svolto un importante lavoro in Commissione, di cui ringrazio tutti i commissari, che hanno avuto un atteggiamento e un approccio assolutamente responsabili, finalizzati non certo a boicottare o fare ostruzionismo su questa legge, per cui se in fase di approvazione di una legge ci viene detto che ci sono degli emendamenti tecnici – voglio ricordare a tutta l'Assise che stiamo parlando di una legge che a distanza di appena cinque mesi dalla sua approvazione viene rimessa in discussione – il buonsenso dovrebbe spingere ciascuno di noi ad aderire a una richiesta di rinvio. Badate, non stiamo parlando di un rinvio alle calende greche, ma al prossimo Consiglio regionale, come richiesto dal consigliere Gatta.

Siamo di fronte a un disegno di legge che sappiamo già che è imperfetto, perché ci è stata preannunciata la presentazione di altri emendamenti, seppur di carattere tecnico, un disegno di legge che apporta modifiche a una legge che è stata licenziata cinque mesi fa e che cinque mesi dopo viene ripresa dalla

Giunta e dal Consiglio regionale. La necessità di fare una legge più concreta e più vicina alle esigenze di tutti gli *stakeholders* penso che venga riconosciuta da tutti, ma iniziare a fare una legge chiedendo già una sospensione per presentare degli emendamenti di carattere tecnico secondo me è voler correre verso un obiettivo, che penso sia condiviso da tutti, rischiando poi di doverla riprendere fra sei mesi –#lo dice il precedente – perché ci siamo resi conto che siamo stati poco avveduti, poco attenti, oppure perché ci siamo voluti mettere la medaglietta per aver approvato la prima proposta di legge di questo Consiglio regionale.

Io, quindi, senza alcuna *vis polemica*, invito tutti al buonsenso, a una riflessione e ad accogliere, perché io vi aderisco, la richiesta di rinvio avanzata dal consigliere Gatta.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, per il fatto stesso che abbiamo fatto noi questa legge non poteva essere perfetta. Quindi, è imperfetta per definizione. Del resto, l'abbiamo fatta noi, poveri esseri umani. Però, provo a dirvi per quale ragione io sono contrario alla proposta di rinvio.

Una delle norme previste in questa legge, secondo me quella più importante in assoluto per la categoria degli agricoltori, è quella che offre la possibilità di regolarizzare i pozzi abusivi. Voglio ricordare ai miei colleghi che la sanzione prevista per questo problema va da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 50.000 euro. Non sono bruscolini. Se qualche agricoltore ha fatto un pozzo abusivo, attenzione, non per un motivo qualsiasi, ma perché c'è stata una siccità violenta, per cui molti agricoltori si sono ritrovati con il prodotto sul campo senza l'acqua fornita dal Consorzio di bonifica, perché non ce n'era,

se qualche agricoltore ha trivellato abusivamente, ora bisogna dare la possibilità a questi agricoltori di regolarizzare questo pozzo, diversamente rischierebbero nel frattempo di avere una sanzione da 10.000 a 50.000 euro. Non parliamo di 360 euro, o di 103 euro, ma di 50.000 euro. Molti agricoltori neanche sanno che devono pagare 50.000 euro se li beccano. Quindi, io credo che ci sia la possibilità di approvare oggi questo disegno di legge. Poi, siccome non è perfetta e probabilmente mai lo sarà, se ci sarà bisogno di fare qualche ulteriore modifica, la faremo insieme, come abbiamo fatto con queste. Ma non possiamo rimandare *sine die* qualcosa che quel mondo attende da tempo.

Voglio ricordare che c'è un'altra norma altrettanto importante che andiamo a fare oggi, se il Consiglio sarà d'accordo, che è quella dell'utilizzo delle acque per chi fa affitti brevi. Oggi andiamo ad approvare un emendamento che permette uno snellimento di questa procedura. Andiamo a prevedere addirittura la non necessità della voltura nella misura in cui dopo trenta giorni interviene il silenzio-assenso, che rappresenta un'enorme facilitazione per gli agricoltori.

Io credo che, se approvassimo oggi questa legge, andremmo a risolvere buona parte dei problemi che vivono gli agricoltori.

C'è un altro emendamento che voglio ricordare, quello che va a tirar fuori da questa legge l'80 per cento di quelli che oggi sono definiti pozzi, ma che non saranno più pozzi perché di fatto non sono pozzi. I pozzi che non attingono dalla falda oggi hanno gli stessi impegni e obblighi degli altri pozzi, quindi con l'apposizione del contatore e tutto il resto. Attenzione, voglio ricordare che l'apposizione del contatore non ce la siamo inventata con la legge del 2025, è una norma imperativa, è una norma che rinviene dalle varie norme nazionali che si sono stratificate nel tempo, che, quindi, è un obbligo per noi fare nostra, che ci piaccia o non ci piaccia.

Ripeto, ritengo che oggi sia importante,

cari colleghi, andare avanti nei lavori di approvazione di questa legge, dopodiché se si presenterà il bisogno o l'esigenza di fare qualche ulteriore modifica la faremo. Abbiamo tempo per poterla modificare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

MINERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINERVA. Presidente, poiché ho chiesto dieci minuti di sospensione per approfondire l'emendamento presentato dal collega Gatta, stavamo ragionando su una questione: se non c'è il parere tecnico, a questo punto non chiediamo neanche la sospensione. Tuttavia, se il centrodestra vuole questi dieci minuti per approfondire quell'emendamento, per noi non ci sono problemi, altrimenti votiamo la legge così com'è. Poi, nell'intervento successivo spiegherò perché non aveva senso rinviarla. Peraltro, ogni volta che arriva una legge, ci chiedono la cortesia di rinviarla e noi la rinviando. Ci promettono che la approfondiscono e votano a favore, poi vengono in Commissione e si astengono o votano contro.

Consigliere, è una cortesia che stiamo facendo al collega Gatta. Allora, rispondo all'intervento fuori luogo che lei ha fatto. Ci avete chiesto il rinvio della legge sul sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, l'abbiamo rinviata di un mese, la riportiamo e mi pare che oggi non votiate a favore. Ci avete chiesto approfondimenti in Commissione, abbiamo portato questa legge in quattro o cinque sedute consecutive di Commissione per ragionare e accogliere gli emendamenti, anche quelli ottimi fatti dal consigliere Gatta, e vi siete astenuti sulla votazione della legge. Oggi ci chiedete di rinviare ancora di una settimana, noi vi diamo, siccome è solo uno l'emendamento che non ha il parere tecnico, peraltro presentato da un vostro consi-

gliere, la nostra disponibilità a ragionare e a capire la fattibilità tecnica di questo emendamento, che va valutata ai fini della costituzionalità della stessa norma, e voi continuate a chiederci di rimandare.

La vostra è più una presa di posizione, piuttosto che una consapevolezza di ragionare, perché quella legge, consigliere, è già stata mandata e messa agli atti, è già stata discussa in Commissione, chi ha voluto studiarla se l'è studiata e sa quali sono i problemi, che la voglia votare o meno.

È in discussione un emendamento del consigliere Gatta e noi vi stiamo facendo una cortesia istituzionale al solo scopo di capire se c'è il referto tecnico. Se volete che lo approfondiamo, sospendiamo dieci minuti. Se non volete che lo approfondiamo, continuiamo e andiamo a votazione, ma poi ci dovete dire perché votate contro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Minerva.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, reputo molto inopportuno questo discorso, questo rimpiangere, rimandare, procrastinare. Credo che sia una totale mancanza di rispetto, ma non nei confronti di quest'Aula, bensì verso i cittadini, che aspettano da tempo queste modifiche, che sono state richieste dagli stessi cittadini, dagli stessi enti, dagli agricoltori, dalle varie cooperative. Sono stati motivi di lavoro e di impegno nelle Commissioni. Io sono stata presente a tutte le Commissioni e ho trovato molto interessante l'approfondimento che è stato svolto durante tutte quelle sedute.

È assolutamente fuori luogo voler dare questo "fastidio" e non voler approfondire, applicare, votare.

Collega, dare fastidio nel senso di riman-

dare, procrastinare qualcosa che è pronto e che è già stato approfondito nelle varie sedute di Commissione. Inoltre, è frutto del lavoro – l’ha detto bene prima il consigliere Gatta – tanto delle opposizioni quanto della maggioranza.

Riteniamo che, poiché le leggi sono per i cittadini e sono i cittadini che la attendono, noi abbiamo l’obbligo oggi di portare a casa questa legge, ma non per nostro interesse, bensì per interesse di chi fuori da quest’Aula attende leggi come queste, che sono richieste e sono importanti per la vita quotidiana e per il lavoro quotidiano dei nostri concittadini.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, penso di aver fatto un intervento di buonsenso. Ho anche ringraziato i miei colleghi commissari per il lavoro sinergico svolto in Commissione, un lavoro teso a migliorare una legge che è stata approvata solo sei mesi fa, non certamente da me, ma da alcuni consiglieri regionali che stanno dall’altra parte, una legge che in campagna elettorale in maniera chiara abbiamo definito dannosa per le aziende agricole. Non a caso, abbiamo presentato una proposta di modifica di quella legge, a differenza del Governo regionale, che ha presentato un disegno di legge solo di proroga delle norme, l’abbiamo stravolta e abbiamo lavorato insieme per migliorarla. Quindi, il rinvio non è un modo per fare ostruzionismo, ma semplicemente per approfondire una legge molto tecnica e molto complicata.

Approvare oggi una legge e magari accorgerci fra una settimana che ci è sfuggito qualcosa non avrebbe senso. Peraltro, ancora nella giornata di ieri abbiamo avuto il testo definitivo con gli emendamenti, da portare in maniera condivisa, e soltanto mezz’ora fa l’avvocato mi ha detto che bisogna ulteriormente modificare quegli emendamenti.

Quindi, ci sembra ragionevole e di buonsenso la nostra richiesta di spostare l’approvazione della legge di una settimana. Cara consigliera Barone, stiamo parlando di una settimana.

Noi vogliamo porre rimedio a scelte che non sono state coerenti con tutte le vicissitudini che hanno attraversato le nostre aziende agricole l’anno scorso a causa della crisi idrica. Allora, prima di andare ad approvare una modifica di legge dopo solo sei mesi, prendiamoci un’altra settimana, verifichiamo ogni aspetto in maniera precisa e puntuale, poi possiamo approvare la legge anche – perché no? – all’unanimità.

Grazie.

LANOTTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Grazie, Presidente. Io non riesco a giustificare la scomposta reazione del Capogruppo del Partito Democratico, che conoscevo come una persona mite e gentile, dal linguaggio mite, gentile e puntuale. Mi rendo conto, invece, che in quest’Aula il rispetto istituzionale viene manifestato con termini come “fuori luogo”, “inopportuno”, “fastidio”. Si potrebbe parlare magari di inconferente o di buonsenso. Di fronte a tutto questo mi spingete a esternare all’Aula una constatazione oggettiva.

Consigliere Minerva, lei non era in V Commissione quando è venuto a mancare il numero legale. Lo dico, visto che parlate di necessità di correre e di andare avanti. Il numero legale in alcuni momenti è stato garantito dall’opposizione. Però, l’opposizione non può sostituirsi, già agli inizi di questa legislatura, alla maggioranza. Quindi, non mi si venga a dire che da una parte c’è chi dà fastidio, chi fa interventi fuori luogo, chi è inopportuno, quando a far mancare il numero legale siete proprio voi. In quella occasione avremmo potuto risparmiare almeno dieci giorni. È vero, consigliere Gatta, consigliere

Dell'Erba? Parlo della seduta che si tenne il giovedì o il venerdì santo. Peraltro, poi abbiamo dovuto fare anche una pausa. Siete stati voi che irresponsabilmente non eravate in Commissione.

Noi vi abbiamo fatto una richiesta di buonsenso, perché non serve avere una laurea in giurisprudenza per ricordarsi che sono diversi i principi a cui una norma deve sempre attenersi, come la tassatività, la certezza e quant'altro.

Vi state presentando in quest'Aula per approvare una proposta di legge sapendo che ci dovete chiedere l'approvazione di emendamenti tecnici. Ma le norme si scrivono per bene oppure si fanno giusto per farle? E non mi si venga a dire – non nominerò il consigliere che ha espresso questo concetto, che forse avrebbe potuto esprimere meglio – che bisogna correre perché c'è il rischio che qualche abusivo venga sanzionato. Non me lo si venga a fare in quest'Aula questo ragionamento. Vi prego.

Io sto chiedendo semplicemente di risparmiarci la probabilità di correre il rischio che fra dieci mesi ci troveremo di nuovo a dover mettere mano a questo progetto di legge. Quindi, dimentico i termini “fuori luogo”, “inopportuno”, “fastidioso”, dimentico che è mancato il numero legale in Commissione. Avremmo risparmiato dieci giorni, Capogruppo Minerva. Avremmo risparmiato dieci giorni. Dimentico tutte queste cose. Vi chiedo per i pugliesi, per i pugliesi che vogliono rispettare le leggi e che vogliono la certezza del diritto, di prenderci una settimana. Il prossimo Consiglio regionale è già calendarizzato. Ma facciamo le cose perbene, facciamo le leggi perbene. È anche su questo che si misura la qualità legislativa di un Consiglio regionale: scrivere leggi chiare e certe, scritte con criterio, non per andare avanti e per superare l'ansia di aver licenziato la prima proposta di legge del Consiglio regionale del 2026. Ve lo chiedo davvero nell'interesse dei pugliesi.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, avevo deciso di non intervenire, perché ho condiviso gli interventi del collega Gatta e del collega Lanotte, ma quando in questa Assise viene a mancare il rispetto istituzionale, il rispetto dell'Aula, il rispetto di ognuno di noi mi corre l'obbligo non solo di fare l'intervento ma di richiamare i colleghi all'ordine e al rispetto e di mettere da parte la cultura di appartenenza per lavorare per il bene comune, per il bene dei pugliesi. Credo che questa maggioranza fino ad oggi non abbia dato dimostrazione di lavorare per il bene comune. L'unica cosa che ha saputo fare è mettere tasse e balzelli, in ogni occasione, in ogni legge, in ogni pensiero. Non ha avuto una visione nuova della Puglia, una visione che garantisse ai pugliesi serenità.

Parlate di questo disegno di legge di modifica della legge n. 22, norma relativa all'utilizzo delle acque superficiali, come se questo provvedimento salvasse il comparto agricolo. Gli agricoltori hanno le tasche piene di pagare balzelli, di pagare tasse, di lavorare bene e fare prodotti di eccellenza e non riuscire a commercializzarli. Il problema del comparto agricolo non è l'acqua interna. Poi ritornerò ai termini che sono stati usati in questa Assise e che hanno ripetuto i colleghi. Che cosa significa “fuori luogo”? Questo è il luogo dove si discute, ci si confronta e si parla. E quando si approvano leggi di questa natura devono essere tutti consapevoli che ci deve essere un solo obiettivo: il bene comune, il bene dei pugliesi. Ma fino ad oggi tutto questo non è stato fatto.

Dare fastidio, a chi? State dando voi fastidio al comparto agricolo. Avete avuto una grande opportunità in passato ma vi ricordo che per due anni – lo ripeto e lo sottolineo, due anni – le Commissioni non sono state capaci di deliberare niente perché mancava il

numero legale. Se non ci fossero state le opposizioni o le minoranze a mantenere il numero legale, oggi noi parleremmo di niente, non della legge n. 22, legge che è stata fatta l'ultimo giorno, scippando questa legge, come se il problema del comparto agricolo fosse l'emungimento delle acque, il sottosuolo. I problemi del comparto agricolo sono altri: è il caporalato, è la commercializzazione dei prodotti, è la Xylella. Potrei stare fino a domani mattina a elencare tutti i problemi di quel comparto. Non dimentichiamo ciò che è accaduto per il tributo 630. Non dimentichiamo la protesta degli agricoltori, che sono venuti in quest'Aula a protestare perché non ne potevano più. Gli agricoltori oggi dovrebbero essere definiti dalle istituzioni e da noi consiglieri regionali eroi, perché stanno riuscendo a portare avanti le terre. E voi che cosa avete fatto? Quando hanno protestato li avete cacciati dall'Aula.

Oggi mi venite a parlare di obiezioni indebite. Indebite di che cosa? Bisogna rinviare questa legge. Devo dire che non ci sono soltanto gli emendamenti del collega Gatta, signor Presidente. Io oggi ne ho presentati tre. Allora, bisogna rinviare questa legge e riportarla in Commissione, per dare ai pugliesi una legge condivisa. Noi non lo stiamo facendo per creare ostruzionismo, o per creare disservizio, o per fare chissà che cosa. Non ci sono elezioni, non serve portare l'acqua al proprio mulino. Cerchiamo di lavorare almeno in questi momenti, momenti diversi, momenti che appartengono alla Puglia e ai pugliesi, cerchiamo di dare alla Puglia e ai pugliesi una visione.

Signor Presidente, se chiedo la verifica del numero legale, non so se sono tutti presenti i consiglieri regionali. Poi vengono da noi a farci lezioni, per che cosa? Per senso di responsabilità.

Presidente, la sfida: in questo momento, prima di concludere, chiedo la verifica del numero legale. Così vediamo se sono tutti presenti in Aula.

TUTOLO. Non lo può fare.

SCALERA. Non lo posso fare, perché? Ad ogni modo, collega Tutolo, io non l'ho interrotta. Io ho parlato fin dall'inizio di rispetto dell'Aula e questo rispetto noi lo esigiamo.

Lo vogliono i pugliesi, perché le nostre istanze non sono istanze di parte che portiamo nelle istituzioni, ma sono istanze che vengono dal territorio, sono istanze che gridano vendetta, perché la Puglia che avete lasciato è una vergogna. Vi dovete vergognare di venire in quest'Aula a parlare di rispetto e di queste cose!

Oggi non sto qui a fare polemiche o a fare politica, perché quelle le facciamo in altre sedi. Ciò che voglio dirvi è questo: riflettiamo, mettiamo da parte la cultura di appartenenza e i partiti politici, cominciamo a lavorare per la Puglia e per i pugliesi. Se si farà questo – credo di interpretare il pensiero di tutta la minoranza – noi ci saremo, come ci siamo sempre stati anche in passato, anche quando due anni fa e per due anni abbiamo mantenuto il numero legale in Aula quando voi non l'avevate.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Scalera.

CAPONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPONE. Grazie, Presidente. Mi scusi, ma non riesco a parlare, Presidente. Le chiedo di invitare i colleghi ad assumere un atteggiamento dignitoso.

Ricordo, collega, che il numero legale si chiede al momento della votazione, non quando vuole lei.

Rispetto al lavoro della Commissione dobbiamo fare due precisazioni. La prima: l'emendamento presentato oggi dal consiglie-

re Gatta è stata la causa della richiesta della sospensione per avere il referto...

Presidente, non riesco a parlare. Le chiedo di fare un po' d'ordine.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. Perdonatemi, colleghi, ho dovuto assentarmi brevemente.

Per quanto riguarda la richiesta di verifica del numero legale, appena la consigliera Capone finisce di parlare procediamo con la verifica.

Non c'ero, scusate. Se la richiesta è stata fatta prima dell'intervento della consigliera, chiedo scusa con la "s" maiuscola. A questo punto, essendo la richiesta di verifica del numero legale precedente all'intervento, chiedo intanto di spegnere il microfono della consigliera Capone e di procedere alla verifica del numero legale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico per la verifica del numero legale.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Risultano presenti i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Risultano assenti i consiglieri:

Basile,

Caroli, Cera,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di
Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Leo, Lobuono,
Mazzotta, Minuto,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina, Starace,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 28

Essendo presenti 28 consiglieri ed essendo il Consiglio in numero legale, procediamo con i lavori.

La consigliera Capone ha rinunciato all'intervento.

Torniamo, quindi, alla richiesta avanzata dal consigliere Minerva di sospensione dei lavori per cinque minuti. Su tale richiesta sono ammessi a parlare un consigliere a favore e uno contro.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente. Io rifletto tra me e me, non voglio far riflettere gli altri. Oggi andiamo a modificare una legge e andiamo a prevedere cosa? La riduzione delle sanzioni, che abbiamo concordato, come è stato richiesto da più parti. La possibilità di regolarizzare i pozzi abusivi e, quindi, assolvere chi oggi è in grave pericolo di infrazione. La diversa regolazione dell'utilizzo delle acque in caso di affitti brevi. In altre parole, andiamo a fare diversi miglioramenti. E voi oggi volete rimandare? Non se ne capisce la ragione.

Io dico soltanto una cosa: queste modifi-

che apportano dei miglioramenti? Allora facciamolo. Poi, se ci sarà l'esigenza di qualche altra variazione, che potrà sempre venire, la si potrà sempre fare. Ma mi pare veramente strumentale un atteggiamento del genere. Come abbiamo detto tutti, andiamo a migliorare una legge che era migliorabile. Miglioriamo dove è possibile. Dopodiché, se la prossima volta dovesse emergere l'esigenza di fare un ulteriore emendamento, lo facciamo. Onestamente non voglio responsabilità nel caso in cui domani mattina ci fossero problemi in aziende agricole a causa di alcune cose che oggi andiamo a cambiare.

Andiamo avanti, quindi, e approviamo.

DE SANTIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Grazie, Presidente. A me pare che ci sia un certo nervosismo in quest'Aula, un nervosismo davvero incomprensibile, considerato che in Commissione davanti alla richiesta di sospensione e rinvio della discussione di questa legge abbiamo spiegato le ragioni della necessità di procedere all'approvazione della norma oggi in Aula e questa mattina ci siamo ritrovati con la presentazione di alcuni emendamenti da parte del centrodestra. Proprio per venire incontro all'opposizione, il Capogruppo del Partito Democratico ha proposto, all'inizio della discussione di questa importante norma, una sospensione di dieci minuti sia per valutare la parte tecnica degli emendamenti presentati dall'opposizione, sia per trovare un accordo di natura politica. Poi, siamo ritornati a discutere in quest'Aula di argomenti che nulla c'entrano con i pozzi, che nulla c'entrano con la legge presentata.

Ci domandiamo se questa mancanza di rispetto istituzionale, uscendo ora dall'Aula, sia una scelta per continuare a fare il giochino per cui in Commissione si chiede di rinviare le leggi che stiamo presentando per

concordarle insieme e sulla stampa e fuori si accusa la maggioranza di non approvare le leggi.

Ad ogni modo, si può sempre sbagliare nella vita, si possono sempre commettere degli errori. Allora, penso che possiamo proporre, se siamo d'accordo, una sospensione di cinque minuti per vedere se questo giochino dell'opposizione è strumentale per non far approvare le leggi al Consiglio regionale, visto che noi siamo legislatori, oppure se c'è la disponibilità ad andare avanti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere.

Pongo ai voti la richiesta di sospensione dei lavori.

È approvata.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 14.18, riprende alle ore 14.45)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Nonostante le incomprensioni, siamo nuovamente qui. Evidentemente lo spirito costruttivo rimane inalterato.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Il centrodestra, per spirito di responsabilità e anche su suo invito, dal momento che condividiamo l'impostazione che lei sta dando all'Aula dall'inizio di questa legislatura, ha scelto di tornare sui propri banchi perché stiamo per discutere, anzi dovremmo continuare a discutere una norma che interessa migliaia di pugliesi.

Presidente, la invito e affidiamo a lei, in qualità di garante di tutti i consiglieri regionali, questo impegno: non possiamo più consentire che accadano scene che abbiamo visto in passato, nella precedente legislatura, e che abbiamo già all'epoca censurato.

Se a norma di Regolamento si chiede la verifica del numero legale, Presidente, questo vale anche per l'Ufficio di Presidenza, perché lei non era in Aula in quel momento, la verifica del numero legale va fatta immediatamente. Non possiamo consentire né permettere che la gente che ci sta guardando abbia del Consiglio regionale un'immagine quasi caricaturale, peraltro rispetto a un dato pratico inesistente: non c'era neanche bisogno di prolungare l'attesa per consentire ai colleghi di tornare in Aula, perché i numeri c'erano già.

Presidente, ancora una volta abbiamo dimostrato senso delle istituzioni e decoro. Auspichiamo che sotto la sua Presidenza e la sua guida le regole del gioco possano essere una volta per tutte sempre valide, senza meccanismi che non soltanto chi ci sta guardando non comprende, ma che trasferiscono un'immagine distorta del Consiglio regionale della Puglia. Non ne abbiamo bisogno.

Presidente, ci affidiamo alla sua competenza, al suo garbo e al suo senso delle istituzioni pro-futuro, perché per l'immediato, invece, abbiamo fatto buona dose del nostro.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Per noi è stata un'azione dimostrativa: è del tutto evidente che da parte nostra c'è tutta la volontà di proseguire nei lavori di questo Consiglio regionale, però è stata un'occasione importante per ribadire quello che abbiamo fatto nel corso degli anni, nella scorsa legislatura. Il numero legale è una cosa seria, quindi vi chiediamo sin da ora l'impegno a mantenerlo, perché è vostra prerogativa farlo. Noi lo abbiamo fatto in tantissime occasioni nella scorsa legislatura e ci è sembrato corretto oggi richiamare il Presidente del Consiglio a essere tempestivo quando c'è una richiesta di verifica del numero legale e i colleghi a non chiamare, come è successo in passato,

uno per uno i consiglieri per farli arrivare in Aula. Oggi addirittura il Presidente Decaro si è precipitato per poter garantire il numero legale (o, meglio, per provare a farlo). Al di là di questo, quando viene meno il numero legale c'è un'ora di tempo, nel corso della quale si può tranquillamente provare a chiamare i colleghi e trovare un modo per essere presenti in Aula.

A tal proposito, vi sottolineo ancora una volta la necessità di dare un senso a questo Consiglio regionale. Addirittura oggi qualcuno ci ha accusato di fare melina, proprio noi che chiediamo in ogni occasione che vengano attuate le nostre mozioni, le nostre proposte di legge.

Mi sono voluto attenere alla richiesta iniziale del Presidente, di rimanere sul tema all'ordine del giorno, e non ho fatto il mio consueto intervento, che colgo l'occasione per fare adesso, così come mi è stato richiesto dal Presidente. Vorrei ancora una volta tornare su un argomento molto importante, che vale per tutti noi consiglieri. È una sorta di promemoria che farò in ogni occasione nella parte iniziale del Consiglio, sarà un appuntamento fisso per non perdere la bussola, come è accaduto nella passata legislatura, ed evitare la mancata attuazione degli atti approvati.

Tutto questo, purtroppo, rischia di vanificare un lavoro importante che svolgiamo tutti noi. Oggi qualche collega ha voluto richiamare questo aspetto: i cittadini attendono risposte. Le attendono, però, da anni. Ci sono leggi importanti, approvate anche all'unanimità, che non hanno avuto ancora attuazione. Noi, quindi, più di chiunque altro, insieme a tutti voi, chiediamo che venga rispettata questa prerogativa dei consiglieri regionali, chiediamo dignità per questa Assemblea, per il lavoro dei consiglieri, dei collaboratori, degli uffici.

Ricordo che ancora non abbiamo a disposizione un solo euro per le nostre leggi, non abbiamo la possibilità di legiferare a favore

dei cittadini perché non c'è un euro. È vero, siamo in clima di *spending review*, però se viene meno la prerogativa del Consiglio regionale viene meno tutto ciò che facciamo, e questo non va bene. Noi non vogliamo rinvii. Qualcuno ci ha detto che vogliamo rinviare. Noi siamo per l'efficienza, vogliamo essere operativi, vogliamo dare un senso al nostro tempo, al nostro lavoro. Lo abbiamo sempre fatto anche nella nostra attività, nella vita che conduciamo anche fuori da questa Assise.

Ci sono leggi approvate nella scorsa legislatura che ancora attendono attuazione. Faccio riferimento a un paio, ma sono proprio tante. C'è la legge, per esempio, sulla valorizzazione del legno d'ulivo disseccato dalla Xylella. Mi rivolgo all'assessore Francesco Paolicelli, che nel corso della passata legislatura era Presidente della Commissione, quindi sa perfettamente che lavoro c'è stato, quanta gente è in attesa che possa essere attuata questa legge. Voglio parlarvi di un'altra legge altrettanto importante, quella che prevede il passaggio degli acquedotti rurali dall'ARIF all'Acquedotto Pugliese.

Ci sono ancora cittadini senza acqua, dopo anni e anni, ed era di trenta giorni la prescrizione che avevamo dato per questo passaggio, per poter oltretutto eliminare queste tubazioni in amianto, che hanno creato seri problemi di salute ai cittadini in alcune zone del nostro territorio: tubi di amianto per l'acqua potabile, una follia.

Vorrei parlarvi anche delle tante mozioni. Al Presidente Matarrelli e al Presidente Decaro ho inviato un elenco di tutte le mozioni che sono state approvate anche nel corso di questa legislatura. Voglio ricordarne solo alcune: l'obbligo di pubblicare l'importo dei contributi regionali per eventi e manifestazioni culturali, mozione approvata il 19 marzo di quest'anno, ma ancora non attuata.

Collega, il tema non lo decide lei. Sto facendo riferimento alla richiesta del Presidente Matarrelli, ma vi prego di capire come funziona, perché è difficile. I colleghi che

hanno avuto esperienza nella scorsa legislatura spieghino come funziona il Consiglio regionale. Io sono sicuramente nell'ambito del tema previsto e delle mie prerogative di consigliere regionale.

Ci sono eventi già sponsorizzati, ma che ancora non hanno visto l'applicazione di questa mozione. Vi è, quindi, la necessità di rendere visibili gli importi che vengono stanziati dalla Regione Puglia. C'è un'altra mozione molto importante, rispetto alla quale i cittadini ci chiedono conto. Mi riferisco alla mozione per le sanzioni sulle disdette delle prenotazioni di visite o esami medici, che è passata all'unanimità. Abbiamo detto che entro sei mesi massimo si può richiedere questa cauzione, chiamiamola così, per la mancata disdetta, ma non è successo ancora nulla. Penso alla mozione sulla prenotazione diretta di visite ed esami per malattie oncologiche da parte dei medici specialistici: ancora nessuna attuazione. Così come la mozione sull'assistenza alla persona per i nostri studenti universitari con disabilità. Tutto questo penso sia proprio necessario che abbia un'applicazione quanto prima.

Ci sono anche le mozioni della scorsa legislatura: il potenziamento dell'aeroporto del Salento e il raddoppio della SS 7-ter Bradano-Salentina, quando si chiese che il Nucleo di valutazione regionale riprendesse in mano questa questione, perché sono gli unici due capoluoghi, Lecce e Taranto, a non essere collegati con una quattro corsie. Una serie di mozioni, tutte molto importanti, che ancora non vedono attuazione.

Rinnovo, quindi, l'appello al Presidente Matarrelli e al Presidente Decaro: diamo senso al lavoro del Consiglio regionale. Ricordo a me stesso che la Giunta è tenuta obbligatoriamente a obbedire alle decisioni che si prendono in quest'Aula. Questa non è una mozione del centrodestra, non è una richiesta del centrodestra, ma dell'intero Consiglio regionale perché si possa dare senso e seguito alla nostra attività.

Riguardo a quello che è successo, siamo qui in Aula e continuiamo a lavorare.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Intervengo per specificare quello che abbiamo fatto poco fa, un gesto di rispetto nei confronti di quest'Aula, di questa Assise. Noi sin dall'inizio abbiamo dimostrato una certa collaborazione nei confronti della maggioranza. Quando ci sono state alcune questioni le abbiamo sempre discusse. Molto spesso nelle discussioni, soprattutto in sede di Capi-gruppo, rispetto alle vicende che riguardavano la maggioranza ci siamo fatti portatori degli interessi nei confronti dei cittadini. Quindi, non comprendiamo queste continue discussioni in ogni Consiglio regionale che alterano la buona riuscita del Consiglio stesso.

Non dimentichiamo che negli scorsi Consigli abbiamo approvato una o due leggi al massimo o alcune mozioni perché su ogni punto all'ordine del giorno ci sono state sempre discussioni che si sono protratte anche oltre il livello. Si è parlato sempre del Governo regionale, cercando di lanciare la palla altrove.

Noi, invece, siamo qui nell'interesse dei cittadini, vogliamo che il dibattito rimanga in quest'Aula e non sfoci, come sempre, nelle dinamiche nazionali. Soprattutto pretendiamo che ci sia rispetto tra le parti, e questo rispetto può esserci solo se le regole vengono rispettate. Nella scorsa legislatura più e più volte, quando chiedevamo la verifica del numero legale, il Consiglio regionale non si è concluso per mancanza dello stesso. Non vorremmo che si verificasse lo stesso. Vogliamo rispetto nei confronti di chi è da questa parte.

Tra l'altro, Presidente, abbiamo presentato varie mozioni che non stiamo ancora riuscendo a discutere. Vi ricordo che da quattro mesi abbiamo presentato una mozione, tra le

altre, che riguarda la rottamazione dei tributi regionali e ogni volta mi è stato detto che sarebbe stata discussa nel Consiglio successivo. Siamo arrivati a quattro mesi dalla presentazione della stessa e ancora dobbiamo discuterla. Non abbiamo fatto polemiche, non siamo andati sui giornali, ma vogliamo rispetto da parte di quest'Aula e, soprattutto, che le nostre mozioni possano essere portate all'attenzione dell'Aula, nell'interesse unico dei cittadini.

Due bilanci fa, quindi non l'ultimo, ma quello precedente, abbiamo approvato un emendamento, a mia prima firma, che riguardava l'identificazione, quindi il rilascio del codice cifra a tutti i consiglieri regionali: si tratta di una proposta importante, perché significa far sapere con facilità ai consiglieri regionali, fin da subito, gli atti che l'istituzione, quindi la Giunta regionale approva, cosa che faciliterebbe il nostro compito.

Presidente, l'appello che le rivolgo è di cercare di ristabilire l'ordine e, soprattutto, il rispetto tra le parti.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Minerva. Ne ha facoltà.

MINERVA. Grazie, Presidente.

Sono dispiaciuto, perché si prova a raccontare la realtà in maniera differente. Il garbo istituzionale lo abbiamo sempre tenuto quando in molti Consigli numerosi consiglieri di opposizione sono venuti, sono restati 10-15 minuti e poi se ne sono andati o quando, con sei persone presenti tra i banchi, ne risultavano 13-14 a una votazione. Non abbiamo alzato polveroni perché siamo persone perbene, come non li alziamo quando nelle Commissioni rimaniamo da soli ad ascoltare le audizioni.

Oggi non mancava il numero legale: qualche assessore si è allontanato perché, nel frattempo, c'erano questioni da risolvere, ma

dopo pochi minuti eravamo tutti in Aula.

Mi dispiace, consigliere Lanotte, che passi il messaggio che il Capogruppo del PD insulta gli altri. Non mi sembra che le parole utilizzate siano state offensive: l'espressione "fuori luogo" non mi sembra offensiva. Anzi, consigliere, approfondisco il ragionamento che faccio quando la uso. Avendo frequentato il liceo classico e studiato le lingue morte, a volte utilizzo l'espressione "fuori luogo" dando alla parola "luogo" non l'etimologia latina, che è *locus*, quindi "spazio", ma quella greca, *logos*, quindi "discorso". Utilizzando questa forzatura che viene dal termine greco, quando dico "fuori luogo" intendo dire fuori dalla discussione che in quel momento si sta tenendo.

Ho solo riportato, consigliere, l'ordine dei fatti. Voi ci avete chiesto ancora una volta di rinviare una legge che volevamo portare a votazione, una legge a cui abbiamo lavorato insieme, come hanno dimostrato gli emendamenti del consigliere Gatta, rispetto alla quale, però, vi siete astenuti nel momento della votazione in Commissione, dopo che per quattro o cinque Commissioni abbiamo portato in discussione gli emendamenti.

Ci avete chiesto di rimandare la legge sullo 0-6, e lo abbiamo fatto. Dopo due mesi la riportiamo in Aula e oggi ci dite che nella Capigruppo non voterete favorevolmente. È un garbo istituzionale accogliere le vostre richieste o è un inseguirvi rispetto alla possibilità che vi diamo di dire ai giornalisti che tanto le leggi non le approviamo? Vi avevo anche dato la disponibilità a chiedere dieci minuti di sospensione, per il buon dialogo istituzionale, per verificare se l'emendamento del consigliere Gatta fosse possibile portarlo a votazione dal punto di vista tecnico. Avete alzato un polverone, abbiamo tardato di un'ora, sono le ore 15. Probabilmente quell'emendamento non è tecnicamente sostenibile, potrebbe portare all'impugnazione della legge. Il Partito Democratico, quindi, è disponibile alla discussione, ma pensa che

rinvviare di una settimana non cambi il dato di questa legge che abbiamo abbondantemente discusso in Commissione. Vi siamo venuti incontro nel ragionamento istituzionale svolto nelle Commissioni e oggi è arrivato il momento di votarla.

Per questi motivi penso sia giusto andare avanti. Mi dispiace, consigliere, se sono sembrato maleducato, ma – ripeto – non penso siano stati termini offensivi. Ho detto solo quello che penso. Come sono abituato a fare, metto passione quando provo a rappresentare le mie idee, ma noi siamo disponibili al dialogo. Far passare che oggi mancava il numero legale o che noi non siamo disponibili a ragionare su richieste che abbiano un minimo di fondamento mi sembra un attacco irricevibile da parte non solo del Partito Democratico, ma di tutta la maggioranza di questa Asse.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lanotte. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Grazie, Presidente.

Io ho serie difficoltà, consigliere Minerva, a intervenire dopo cotanta saccenza e un intervento cattedratico da parte sua. Io, a differenza sua, non sciorino i miei studi, il mio percorso studentesco, anche universitario, con qualche altro titolo *a latere*. È un fatto di *forma mentis*, sono abituato alla sobrietà. Non saper parlare bene in italiano sicuramente non è una condizione per non poter accedere a un ragionamento rigoroso e logico o per far parte delle istituzioni. Mi fa specie doverlo ricordare a lei, che segnala il suo percorso di studio classico e quant'altro.

Io conosco un uomo che mi ha insegnato la sobrietà, la responsabilità e il linguaggio istituzionale: si chiama Pasquale Cascella. Forse a lei dovrebbe dire qualcosa. È lì che ho imparato a non usare il linguaggio politico in modo aggressivo, è lì che ho imparato ad avere rispetto di tutti, è lì che ho imparato che se ho cartucce da giocarmi me le gioco,

ma è ben diverso se l'arroganza si trasforma in presunzione e in volontà di non accogliere proposte di buonsenso, che tali credo unanimemente si possano riconoscere se ci togliamo di dosso l'armatura del pregiudizio ideologico o del voler qualificare una richiesta di buonsenso come un atteggiamento ostruzionistico da parte delle minoranze, e credo si possano produrre leggi fatte bene. Non si tratta di produrre una legge, ma di consentire a quella legge l'applicazione senza cadere nel contenzioso, senza creare problemi a chi, pensando di applicarla, si trova a subire una sanzione.

Un percorso legislativo serio non possiamo pensare di farlo con la fretta. È questo il concetto. Pensare che questo concetto di buonsenso possa passare come una pratica ostruzionistica da parte dei banchi dell'opposizione non rende merito al servizio pubblico che stiamo esercitando. Se lei ci taccia di questo mi costringe, per amore della verità, a replicare, posto che non c'è stata neanche una dichiarazione pubblica, sui giornali o sui *social*, sulla mancanza del numero legale nella Commissione deputata a rilasciare il parere su questa proposta di legge durante la settimana santa.

Nessuno di noi ha detto che la maggioranza non aveva il numero legale e che si è ritardato un provvedimento per i cittadini pugliesi. È accaduto, si è dato un segnale per richiamare tutti alla responsabilità e lo abbiamo fatto. Ora, se uno si chiede perché dovrebbe approvare una legge se prima di aprire la discussione sa già di dover approvare emendamenti tecnici, e se si chiede un approfondimento per rinviare il punto a un Consiglio regionale già stabilito, già fissato, perché la si dovrebbe considerare una pratica ostruzionistica piuttosto che una pratica di buonsenso per licenziare una legge che rispetti i criteri di generalità, astrattezza, tassatività, tipicità?

Non siamo venuti qui per provocarvi, ma per produrre un atto insieme a voi, non ab-

biamo avuto un atteggiamento ostruzionistico. Facendo parte, a differenza sua, di quella Commissione, e avendo seguito tutti i lavori, posso dire che la Presidente Capone, insieme ai commissari che si erano fatti carico di portare avanti le esigenze degli operatori economici, dei cittadini che devono interagire con questa legge, ha lavorato con il massimo spirito di collaborazione (non di consociativismo), nell'interesse dei pugliesi.

Ascoltare, quindi, un linguaggio istituzionale di rottura da parte vostra crea rammarico e ci mette nelle condizioni di esercitare le pratiche – quelle sì – consentite alle minoranze, di far venire meno il numero legale. In matematica avevo 3 e in greco antico 9, le pagelle lo testimoniano. Le posso garantire che se fosse stata tempestiva e non dilatoria – non l'ha fatto il Presidente Matarrelli, ma chi lo sostituiva, che lo ha fatto sicuramente in assoluta buona fede – la verifica del numero legale forse oggi staremmo parlando di un'altra storia.

Invito tutti, quindi, a riprendere con spirito istituzionale la produzione di atti nell'interesse pubblico e della comunità pugliese.

Grazie.

LA GHEZZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA GHEZZA. Grazie, Presidente.

Intervengo soltanto per ricordare alla minoranza che nella scorsa legislatura il disegno di legge era stato approvato all'unanimità anche dai Gruppi di centrodestra. Oggi stiamo tornando in Aula dopo un esame approfondito, dopo settimane di confronto in Commissione. Addirittura ci siamo resi disponibili anche a discutere in questa sede gli emendamenti, che è cosa ben diversa dal *drafting* tecnico che viene fatto – ed è stato fatto – in caso di disallineamento del testo.

Ringrazio la Commissione e tutti i suoi componenti per il lavoro che è stato fatto su

questo tema così importante. Credo sia giusto rispondere alle istanze degli agricoltori e degli operatori del settore della nostra Regione.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'articolo 1 della l.r. 7/2025

1. All'articolo 1 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7 (Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse), sono apportate le seguenti modifiche:

a) Al comma 1, dopo le parole: "con l'esclusione di quelle disciplinate da leggi speciali" sono inserite le seguenti: "nel rispetto della tutela dell'ambiente, della salute e dell'iniziativa economica privata ai sensi degli articoli 9, 32 e 41 della Costituzione";

b) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"5. Ferma restando la competenza delle singole amministrazioni nei processi autorizzativi, per il perseguimento di obiettivi di semplificazione amministrativa, è facoltà dei soggetti che esercitano l'attività agricola, la presentazione dell'istanza per il tramite dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,

Barone, Borraccino,

Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobbuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Modifiche all'articolo 7 della l.r. 7/2025

1. All'articolo 7 della l.r. 7/2025 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera t) del comma 12, le parole: "ogni tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "ogni cinque anni";

b) al comma 13 le parole: "sanzione amministrativa di 360 euro" sono sostituite dalle seguenti: "sanzione amministrativa di 103 euro";

c) al comma 20 le parole: "sanzione amministrativa di 360 euro" sono sostituite dalle seguenti: "sanzione amministrativa di 103 euro";

d) il comma 22 è sostituito dal seguente:

"22. Entro centoventi giorni dal rilascio del provvedimento di concessione il titolare trasmette, tramite la piattaforma telematica di cui all'articolo 31, la documentazione foto-

grafica attestante l'apposizione, in prossimità dell'opera di presa, della targa di identificazione della derivazione prevista nel comma 12, lettera s). La mancata ottemperanza entro il termine previsto comporta il pagamento della sanzione amministrativa di 103 euro, come previsto dall'articolo 29, comma 9, nonché l'obbligo di provvedere entro trenta giorni dalla comminazione della sanzione.”.

e) dopo il comma 25 è inserito il seguente:

“25 bis. L'utilizzazione di terreni, a qualsiasi titolo per un periodo non superiore ad un anno, oggetto di concessione, è esente da voltura. I soggetti titolari della concessione danno comunicazione alla struttura competente, accompagnata dalla illustrazione che determina la temporanea utilizzazione dei terreni e l'espressa accettazione degli obblighi derivanti dal provvedimento di concessione da parte dell'utilizzatore, producendo l'atto di conferimento del possesso.”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 01), a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «Modifica art. 7, comma 20, L.R. 7/2025. Il comma 20 è così sostituito: “la revoca del provvedimento autorizzatorio a fronte del mero superamento del 20 per cento del volume concesso ex art. 7, comma 21 appare manifestamente incongrua e irrazionalmente penalizzante l'attività d'impresa, atteso che il precedente comma 20 prevede per il superamento non eccedente il 20 per cento del volume concesso il solo pagamento di una sanzione amministrativa. In tal senso, è opportuno modulare una scala sanzionatoria crescente che preveda quattro limiti diversi con altrettante sanzioni differenti, stabilendo la massima nella mera revoca della concessione (senza ulteriori sanzioni amministrative accessorie, come invece previsto dall'attuale art. 7, comma 21, atteso il maggior danno economico all'attività d'impresa derivante dall'impossibilità di continuare ad attingere risorse idriche necessarie all'attività imprenditoriale). In tal senso, si

propone la seguente, nuova classificazione: 1) superamento in misura non eccedente il 20 per cento del valore concesso, alla stregua di quanto previsto al già citato art. 7, comma 7; 2) superamento in misura non eccedente il 50 per cento, con sanzione raddoppiata rispetto al limite precedente; 3) superamento non eccedente il 75 per cento, con sanzione triplicata rispetto al limite di cui alla precedente lett. a); d) superamento del 75 per cento, sanzionato con la revoca della concessione;”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Grazie, Presidente.

Vorrei chiedere, se possibile, di indicare chi ha presentato gli emendamenti. Infatti, per l'emendamento n. 1 non è stato dichiarato il presentatore.

PRESIDENTE. Il primo emendamento è a firma del consigliere Gatta.

GATTA. Non è stato detto.

PRESIDENTE. No, l'ho detto. Questa volta si è distratto lei.

GATTA. Va bene, grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 01, con il parere contrario del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroli, Cera,
De Blasi, Dell'Erba,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,

Mazzotta, Minuto,
Pagliaro,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto:

il Presidente Matarelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 1), a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «La lettera e) del comma 1 dell'art. 2 è sostituita dalla seguente: “e) Dopo il comma 25 dell'art. 7 della L.R. 30 maggio 2025, n. 7, è aggiunto il seguente comma 25-bis:

“25-bis. Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi 19 e 25 del presente articolo, il titolare della concessione può cedere temporaneamente l'uso della derivazione del-

la risorsa idrica, per periodi non superiori ad un anno, in favore di coloro che abbiano acquisito, mediante un titolo idoneo secondo la normativa vigente, il diritto di utilizzo di tutti o parte dei terreni oggetto della concessione.

In tali casi, il titolare della concessione, inoltra apposita istanza all'Autorità competente, con indicazione:

- degli estremi dell'atto di concessione a derivare;
- del soggetto a cui si intende cedere temporaneamente l'uso della derivazione;
- della durata della cessione;
- del volume che il cessionario intende prelevare entro il limite massimo annuo sancito dall'atto di concessione.

All'istanza vanno allegati:

- il titolo idoneo che legittima il cessionario all'utilizzo dei terreni per i quali è stato rilasciato l'atto di concessione a derivare;
- l'espressa accettazione del cessionario di tutti gli obblighi e le condizioni derivanti dal provvedimento di concessione.

Entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, l'Autorità competente sancisce, con provvedimento espresso, la sussistenza o meno delle condizioni previste dalla presente disposizione normativa.

Decorso infruttuosamente tale termine, ove l'istanza sia completa di tutta la suindicata documentazione, trova applicazione quanto previsto dall'art. 20, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il titolare della concessione resta il soggetto responsabile nei confronti degli enti competenti in relazione agli obblighi derivanti dal provvedimento di concessione e dalla normativa vigente”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobuono,
Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,

Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

*art. 3
Modifiche all'articolo 9
della l.r. 7/2025*

1. All'articolo 9 della l.r. 7/2025 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 5 le parole: "Entro lo stesso termine di dodici mesi è trasmessa, con la stessa modalità, la documentazione fotografica attestante l'apposizione, in prossimità dell'opera di presa, della targa permanente di identificazione della derivazione. La mancata apposizione della targa entro il termine previsto comporta il pagamento della sanzione amministrativa di 360 euro, di cui all'articolo 29, comma 9, nonché l'obbligo di provvedere entro 30 giorni dalla comminazione della sanzione.", sono abrogate;

b) al comma 6 le parole: "sanzione amministrativa di 360 euro" sono sostituite dalle seguenti: "sanzione amministrativa di 103 euro".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobocono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-
tassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 4

Modifiche all'articolo 10 della l.r. 7/2025

1. Al comma 4 dell'articolo 10 della l.r. 7/2025 le parole: "sanzione amministrativa di 360 euro", sono sostituite dalle seguenti: "sanzione amministrativa di 103 euro".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,

Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobocono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-
tassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

Non si interviene in fase di votazione.

Consigliere Minerva, fuori microfono la prego di non intervenire più, altrimenti induce a fraintendimenti. Per cortesia, io non voglio polemiche di questa natura, non mi piacciono queste polemiche. Andiamo avanti con l'articolo 5 della norma.

art. 5

Modifiche all'articolo 11 della l.r. 7/2025

1. Il comma 10, dell'articolo 11, della l.r. 7/2025, è sostituito dal seguente:

“10. Per le istanze di concessione relative a piccole derivazioni ad usi diversi da quello idroelettrico, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale rilascia un parere vincolante in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque e degli altri piani di propria competenza, e ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico. Detto parere vincolante è comunicato dall'Autorità alla struttura competente entro il termine perentorio di quaranta giorni dalla data di acquisizione dell'istanza di conces-

sione trasmessa secondo le modalità previste nel comma 2. Per le istanze di concessione relative a grandi derivazioni ad usi diversi da quello idroelettrico, il termine per la comunicazione del suddetto parere è elevato a novanta giorni dalla data di acquisizione dell'istanza di concessione. Per le concessioni relative sia alle grandi sia alle piccole derivazioni ad uso idroelettrico resta fermo quanto previsto dall'articolo 96 del d.lgs. 152/2006".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 6

*Modifiche all'articolo 18
della l.r. 7/2025*

1. All'articolo 18 della l.r. 7/2025 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. L'Amministrazione competente può dichiarare la decadenza del diritto di estrarre, derivare ed utilizzare le acque pubbliche quando:

a) il titolare della concessione non presenti istanza di rinnovo entro trentasei mesi dalla data di scadenza della concessione;

b) durante il periodo di validità della concessione, la derivazione delle acque non venga utilizzata per oltre trentasei mesi, come evincibile dalle comunicazioni periodiche del consuntivo dei volumi derivati e dal mancato pagamento del canone binomiale di cui all'articolo 27, comma 2.”.

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Previa contestazione degli addebiti al concessionario e valutazione delle eventuali controdeduzioni, da fornire entro e non oltre dieci giorni dalla contestazione, la decadenza è pronunciata dall'Amministrazione competente con provvedimento motivato ad efficacia immediata, notificato al titolare della concessione e al sindaco del comune territorialmente competente.”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 2), a firma della consigliera Capone, del quale do lettura: «La lettera a) del comma 1 è così sostituita:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. L'Amministrazione competente può dichiarare la decadenza del diritto di estrarre, derivare ed utilizzare le acque pubbliche quando:

a) il titolare della concessione non presenti istanza di rinnovo entro trentasei mesi dalla data di scadenza della concessione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 22, comma 2;

b) durante il periodo di validità della concessione, fatto salvo quanto previsto all'arti-

colo 17, comma 3, la derivazione delle acque non venga utilizzata per oltre trentasei mesi, come evincibile dalle comunicazioni periodiche del consuntivo dei volumi derivati e dal mancato pagamento del canone binomiale di cui all'articolo 27, comma 2.»».

Ha chiesto di parlare la consigliera Capone. Ne ha facoltà.

CAPONE. L'emendamento è suggerito anche dai tecnici perché era saltata una previsione relativa all'articolo 17, comma 3, che bisogna inserire a tutela proprio della possibilità di proroga. In sostanza, durante il periodo di validità della concessione abbiamo inserito, con l'indicazione dell'ufficio, "fatto salvo quanto previsto all'articolo 17, comma 3, la derivazione delle acque non venga utilizzata per oltre trentasei mesi, come evincibile dalle comunicazioni periodiche del consuntivo dei volumi derivati e dal mancato pagamento del canone binomiale di cui all'articolo 27, comma 2.".

Perché questo "fatto salvo"? Perché l'articolo 17, comma 3 della legge cita la possibilità che l'ufficio può dare ulteriori dodici mesi. In questo modo è salvaguardata una norma che è a tutela dell'agricoltore. Grazie.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Caroli, ora ha facoltà di intervenire.

Durante la votazione non si può intervenire, non me ne voglia.

Ora ha la parola per dieci minuti.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Era giusto che rappresentassimo quello che è stato sempre il nostro comportamento. In quel momento mi era parso di presagire che da parte sua non ci fosse la possibilità di poter intervenire. Ne prendo atto, la ringrazio, ma probabilmente il presidente Minerva, ancora una volta, ha ritenuto di venir fuori

senza che ci fosse alcun nesso rispetto a quanto accaduto. Mi dispiace davvero, Presidente. Non è nostro costume comportarci in quel modo.

Grazie.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Grazie, Presidente.

Ho appena ascoltato la proposta emendativa della collega Capone. Mi dispiace, perché comunque era un emendamento presentato in Commissione da parte del Gruppo di Fratelli d'Italia, che chiedeva ventiquattro mesi.

Tra l'altro, era stato chiesto comunque di ripresentare l'emendamento dopo il parere tecnico per soli dodici mesi e questo emendamento doveva essere condiviso anche con la minoranza. Mi fa piacere, alla fine, che ha fatto proprio un nostro emendamento, scopiando il nostro lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gatta.

Consigliera, lei è già intervenuta nel merito. Se non fosse per fatto personale, io eviterei ulteriori polemiche e andrei avanti. Stiamo per approvare la norma, quindi le chiedo la cortesia personale di procedere con la votazione. Tanto ci saranno altri emendamenti successivamente, quindi entrerà nel merito nei prossimi emendamenti.

Intanto registriamo un referto favorevole. Il parere del Governo su questo emendamento è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobbuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobbuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,

Romito, Rutigliano,
Scalera, Scapato, Scatigna, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 7

*Modifiche all'articolo 20
della l.r. 7/2025*

1. Il comma 3 dell'articolo 20 della l.r. 7/2025 è sostituito con il seguente:

“3. Previa contestazione degli addebiti al concessionario e valutazione delle eventuali controdeduzioni, da fornire entro e non oltre dieci giorni dalla contestazione, la revoca è pronunciata dall'amministrazione competente con provvedimento motivato ad efficacia immediata, notificato al titolare della concessione e al sindaco del comune territorialmente competente.”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 3), a firma della consigliera Capone, del quale do lettura: «Modifiche all'art. 20 della Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7

All'art. 20 della Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, lettera d) dopo le parole “struttura competente” sono aggiunte le seguenti parole: “, fatto salvo quanto previsto al precedente art. 7, comma 25 bis”;

b) al comma 1, lettera j) dopo le parole “di cui all'articolo 27, comma 2” sono aggiunte le seguenti parole: “, fatto salvi i casi di cui al precedente art. 17, comma 3”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Capone. Ne ha facoltà.

CAPONE. Grazie, Presidente. Giusto per chiarire con il consigliere Gatta, ma per tutta l'Aula. È importante una questione. Noi ci siamo lasciati in Commissione proprio con il fatto che gli uffici si sarebbero rivisti tutto l'articolato, ce l'avrebbero presentato con gli emendamenti che sono stati approvati e anche con quei suggerimenti che chiarivano o per *drafting* o perché qualcosa era sfuggita in Commissione. Ricordo che abbiamo fatto un lavoro enorme tutti insieme su tanti emendamenti. Avrebbero portato all'approvazione dell'Aula tutti quegli aggiustamenti che si fossero rivelati necessari. Di questo stiamo parlando. Quindi, in questi emendamenti trovate *drafting*, trovate qualche emendamento che è sfuggito, trovate qualche considerazione che è stata fatta e merita un'attenta valutazione. Questo è tutto, nessuno si appropria di niente. Anzi, è la riconduzione al testo delle volontà che sono emerse in Commissione e che magari per refusi non sono state riportate. Questi sono gli emendamenti tecnici che ho firmato io. Non hanno nulla di aggiuntivo rispetto alle considerazioni che abbiamo fatto in Commissione.

Voglio precisare anche un'altra cosa per chiarezza, ma la preciserò dopo, relativamente all'andamento dei lavori di Commissione, giusto per dare a ciascuno il merito di quello che è stato fatto. Lo dirò dopo, quando avremo finito di votare gli articoli.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Intervengo per ribadire che abbiamo fatto un bel lavoro in Commissione. Poi, siccome stiamo parlando di una legge molto complicata, perché molto tecnica, que-

sto emendamento è frutto di un emendamento presentato dal sottoscritto, che chiedeva ulteriori ventiquattro mesi in aggiunta ai trentasei mesi. Se un'azienda agricola non attinge acqua per trentasei mesi, dopo trentasei mesi viene revocata la concessione.

Il mio emendamento suggeriva una proroga di ventiquattro mesi. L'Ufficio ha ritenuto opportuno concedere ulteriori dodici mesi. Presidente Capone, eravamo rimasti che avremmo presentato questo emendamento di rettifica e di aggiustamento del testo in maniera condivisa. Tutto qua.

Ho visto che comunque il nostro lavoro è stato preso nella giusta considerazione da parte vostra, quindi sono felice che il nostro lavoro sia condiviso tra i banchi della maggioranza.

Rispetto alla questione dell'emendamento all'articolo 7, comma 20, ho presentato un emendamento, ma mi sa che non è stato citato.

È all'articolo 7, comma 20.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gatta.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Intervengo semplicemente per chiarire. Il collega Gatta chiedeva conto dell'emendamento presentato all'articolo 7, che era il primo, se non ho capito male, che era quello che prevedeva lo sfioramento del 20 per cento sui prelievi.

Mi pare chiaro che era inammissibile dal punto di vista proprio normativo. Mi permetto – questa è una mia valutazione soggettiva – di aggiungere anche “per fortuna” e ne spiego anche le ragioni, perché io non devo avere timore di spiegare qual è il motivo.

Se in una parte della regione Puglia c'è un problema di salinizzazione delle falde è perché probabilmente nel tempo non c'è stato quello che bisognava fare, cioè regolamenta-

re. Oggi c'è un problema enorme in una parte importante del nostro territorio. Bisogna evitare che ciò possa avvenire in maniera indiscriminata in tutta la regione. Per fortuna che il legislatore nazionale ci ha pensato, aggiungo, perché, se è stata prevista dalla norma una modalità autorizzatoria che prevede il parere dell'Autorità di bacino che certifica la disponibilità della risorsa idrica e dopo ne rilascia la autorizzazione, se noi andiamo a prevedere fino al 75 per cento del prelievo in più, è chiaro che quella previsione normativa viene eliminata. Non è difficile capire che di lì a breve ci troveremmo con tutte le falde svuotate e con tutte le falde salinizzate.

Le riserve d'acqua che si prelevano dai pozzi dovrebbero essere utilizzate in maniera eccezionale. Magari fosse stato fatto un lavoro di costruzione di infrastrutture importanti nel nostro territorio. Noi accumuliamo soltanto il 10 per cento delle acque che cadono dal cielo. Dopodiché, andiamo a mettere mano alla falda perché non c'è l'alternativa. È qui il problema.

Quelle infrastrutture, lo ripeto, fondamentali per tutto il territorio, dovrebbero vedere finalmente la luce. Invece facciamo finta di non vedere il problema. Il problema è proprio quello della mancanza di accumulo delle acque piovane, che buttiamo a mare.

Dopodiché, vogliamo andare a utilizzare in maniera non solo non prevista dalla legge, ma anche innaturale, la falda, andando a correre il rischio, a breve, di lasciare tutta la regione senza un goccio d'acqua da poter utilizzare.

Ripeto, se andiamo a vedere quali sono le cause della salinizzazione delle falde, ce n'è una che è la principale, ovvero quella dello sfruttamento selvaggio senza tenere in considerazione la capienza. Faccio un esempio banale. Se una falda ha una capacità di un milione di metri cubi e l'autorizzazione rilasciata non può prevedere il superamento, con quello sfioramento noi andremmo a prevedere il superamento certamente e, quindi, lo svuo-

tamento e l'arrivo dell'acqua salata nelle falde, con la morte per gli agricoltori.

Noi non faremmo un favore agli agricoltori, noi li massacreremmo. Quindi, abbiamo il dovere morale di difendere quel bene, di farlo utilizzare, ma nei limiti della disponibilità, non farlo svuotare e non lasciare ai figli degli agricoltori nulla, perché questo è ciò a cui si andrebbe incontro.

In altri termini, noi vorremmo prelevare come se non ci fosse un domani, come se dopo di noi non venisse più nessuno. È qualcosa che non ci possiamo permettere e non possiamo fare.

Per fortuna, ripeto, è intervenuto il legislatore nazionale. Se lo avessimo fatto, questa legge ci sarebbe stata sicuramente impugnata, e aggiungo anche "per fortuna", perché sarebbe stato un massacro non soltanto della legge nazionale, ma anche delle falde.

Quindi, vivaddio che esiste questa norma. Noi dobbiamo dare tutte le possibilità di questo mondo, ma tenendo presente che c'è un bene da salvaguardare, un valore da salvaguardare per tutti i cittadini della Regione, e non solo.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tutolo.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Non sono assolutamente d'accordo con il consigliere Tutolo, perché in questa modifica di legge abbiamo finalmente bilanciato al concetto della tutela delle acque anche il sacrosanto diritto di tutelare le nostre aziende agricole. Qui, caro consigliere Tutolo, non stiamo parlando di prelevare acqua. Qualora un'azienda agricola andasse a prelevare lo 0,1 per cento in più del 20 per cento, decade la concessione.

Non sono, quindi, assolutamente d'accordo con la sua presa di posizione, secondo cui è una legge nazionale. Qui stiamo parlando

di competenza esclusiva della Regione Puglia, di competenza non concorrente.

L'emendamento che avevo presentato prevedeva un effetto a scalare rispetto alla questione, prevedendo, al superamento del 20 per cento, non la revoca della concessione, ma solo una sanzione, e così via, fino ad arrivare al 70 per cento con la revoca della concessione.

Stiamo parlando non di materia concorrente, stiamo parlando di materia amministrativa, quindi sanzionatoria, che è di esclusiva competenza della Regione Puglia.

Sinceramente, il consigliere Tutolo a Foglia – permettetemi – si è fatto baluardo delle aziende agricole per la crisi idrica, l'anno scorso. In Consiglio regionale io non ho approvato questa legge regionale, l'ha approvata il consigliere Tutolo e oggi, ancora una volta, dimostra che vuole portare avanti una tesi non a favore delle aziende agricole, ma soltanto un indirizzo ambientalista e – fatemi passare il termine – molto integralista. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Gatta.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Sapete che in sede di discussione di leggi si può intervenire sino a due volte sullo stesso argomento, quindi il consigliere Tutolo ha facoltà di parlare per la seconda volta. Magari gli chiedo di essere sintetico, perché ha questa capacità di sintesi.

TUTOLO. Sarò molto sintetico.

È chiaro che la contrarietà alla norma nazionale la statuisce l'ufficio con il referto. Non so se sia stato letto da quella parte il referto, ma mi pare chiaro. Io sono andato oltre. Forse non è chiaro quello che ho spiegato e lo vorrei delucidare ancora meglio.

La difesa degli agricoltori non è far sì che venga sfruttato tutto quello che c'è, senza te-

ner conto che esiste un domani. In parti rilevanti della Regione Puglia, nel Salento, nella Murgia, le falde sono tutte salinizzate. Utilizzare quell'acqua significa anche rendere inutilizzabili i terreni, perché con l'effetto della evaporazione resta soltanto il sale, che si va a mettere quando si irrigano i campi. Oltre quindi a rendere improduttiva quella stagione, si rendono improduttive intere zone del nostro territorio. Se vogliamo far bene non soltanto agli agricoltori, ma anche ai figli degli agricoltori, dobbiamo salvaguardare quel bene e dare la possibilità di emungere l'acqua che è possibile emungere.

Per fortuna che il legislatore ha dato la possibilità a un'altra autorità terza, che è l'Autorità di bacino, di dire se da quella falda è possibile prelevare acqua in più o no. Se c'è l'agricoltore che ha un bisogno maggiore, può farne richiesta. Questo, sì, lo prevede la legge, senza incorrere noi nel rischio di vedercela impugnata e di fare anche una pessima figura oltre che con i nostri figli e i nostri nipoti, anche con quelli che assistono a questi lavori.

Si fa richiesta di un maggiore utilizzo perché c'è la necessità di una maggiore risorsa. L'Autorità di bacino certifica che c'è quella risorsa in più e la fa utilizzare. Se, invece, noi diamo la possibilità, indiscriminatamente, di prelevare fino al 75 per cento in più di quello autorizzato, noi andremo a svuotare quelle falde e non avremo difesi gli agricoltori, li avremo massacrati, messi in ginocchio e impoveriti, perché quella risorsa termina. Non è una risorsa infinita. Quindi, non è che si vuole difendere falsamente gli agricoltori semplicemente facendo finta di voler allargare le maniche. Gli facciamo un danno.

È come non spiegare a un figlio che va bene un cucchiaino nel barattolo della Nutella, ma non si può mangiare tutto il barattolo altrimenti sta male. A te non l'ha spiegato nessuno il fatto della Nutella? Neanche a me.

Caro collega Gatta, io ho fatto la campagna elettorale difendendo sì gli agricoltori,

chiedendo quello che probabilmente bisognerebbe fare finalmente, cioè quei benedetti o maledetti invasi, progettati da sessant'anni e che nessuno veramente finanzia e fa, a prescindere dai colori politici.

Le falde sono la riserva d'acqua del mondo e di tutti gli abitanti che esistono in Regione Puglia, e bisogna preservarle e difenderle. Ciò che bisogna fare seriamente, se vogliamo difendere gli agricoltori e quel settore di vitale importanza, è mettere i soldi per fare quelle opere infrastrutturali di cui parliamo soltanto, da sempre. I pozzi si dovrebbero utilizzare in via del tutto eccezionale. Invece, noi vogliamo promuoverne l'utilizzo indiscriminato, danneggiando proprio gli agricoltori.

Io non voglio avere la responsabilità di aver contribuito alla salinizzazione delle falde del nostro territorio, dove oggi, per fortuna, questo problema ancora non l'abbiamo. Da voi mi pare, invece, che siano quasi tutte quante salinizzate, perché c'è stato un utilizzo indiscriminato negli anni.

Questa legge si chiama "Tutela della risorsa idrica" e noi dobbiamo tutelare la risorsa idrica e gli agricoltori. Possiamo fare un buon lavoro tutelando entrambi, la risorsa idrica e l'agricoltore, perché, ripeto, all'agricoltore noi dobbiamo assicurare la risorsa idrica non per un anno, non per due anni, ma per sempre, ai figli, ai nipoti e a tutte le generazioni future.

PRESIDENTE. Consigliere Gatta, lei è intervenuto già due volte sull'argomento.

Siamo all'articolo 7. Consigliere Caroli, tanto poi potrà vedere la registrazione e mi darà ragione.

Siccome trattasi dell'emendamento all'articolo 7, su questo emendamento siete intervenuti due volte a testa. Ve lo posso garantire. Potete verificare la registrazione. Purtroppo io non posso andare oltre le regole.

Credo che ora si debba procedere, se non ci sono altri interventi, con la votazione

dell'emendamento all'articolo 7, a prima firma della consigliera Capone.

Il referto è positivo. Il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobbuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-
tassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 8

*Modifiche all'articolo 21
della l.r. 7/2025*

1. All'articolo 21 della l.r. 7/2025 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo la parola: "durata", è inserita la seguente: "massima";

b) al comma 2, le parole: "ogni tre anni", sono sostituite dalle seguenti: "ogni cinque anni".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,

Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-
tassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato

art. 9

*Modifiche all'articolo 22
della l.r. 7/2025*

1. Il comma 8 dell'articolo 22 della l.r. 7/2025 è sostituito dal seguente:

“8. Ai fini del rinnovo della concessione per uso irriguo, è acquisito il nulla osta dell'ente irriguo pubblico competente per territorio in ordine all'impossibilità di soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti sul territorio e all'eventuale interferenza della derivazione con il funzionamento del sistema irriguo esistente. Il nulla osta è reso entro trenta giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine, il nulla osta si ritiene acquisito con esito favorevole. Il diniego di nulla osta da parte dell'ente irriguo pubblico competente per territorio è adeguatamente motivato, in relazio-

ne alla possibilità di soddisfare interamente la domanda d'acqua mediante le risorse e le strutture consortili, con riferimento alla dotazione irrigua ordinaria. Ove, invece, l'ente irriguo pubblico competente per territorio si esprima in merito alla possibilità di soddisfacimento parziale della domanda d'acqua, in termini quantitativi e/o temporali, l'amministrazione competente può procedere al rinnovo della concessione per irrigazione complementare, nei limiti del volume e della portata massimi ritenuti congrui per l'integrazione della risorsa consortile.".

A questo articolo è stato presentato un emendamento modificativo (n. 4), a firma della consigliera Capone, del quale do lettura: «All'art. 22 della Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7 sono apportate le seguenti modifiche:

a) Il comma 2 è sostituito dal seguente:

“La presentazione dell'istanza di rinnovo della concessione oltre la data di scadenza naturale del provvedimento di concessione e fino ai successivi trentasei mesi è soggetta alla sanzione amministrativa prevista nell'articolo 29, comma 8, salvo ritardi per comprovate cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà del titolare della concessione, per i quali il suddetto termine è prorogato di ulteriori dodici mesi. Resta ferma l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'articolo 17 del r.d. 1775/1933, in caso di protratto utilizzo della risorsa idrica, accertato da parte delle autorità competenti, dopo la scadenza del provvedimento autorizzativo.”».

Visto che la consigliera Capone non intende intervenire sul punto, procediamo alla votazione, se non ci sono altri interventi. Il referto è favorevole e il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,

Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, Dell’Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

L’articolo è approvato.

art. 10
Modifiche all’articolo 24
della l.r. 7/2025

1. Al comma 1 dell’articolo 24 della l.r. 7/2025 le parole: “per 270 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”, sono sostituite dalle seguenti:” dalla data di entrata in vigore della presente legge fino alla data del 31 dicembre 2026”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell’Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobbuono,
Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	1

L’articolo è approvato.

art. 11
Modifiche all’articolo 29
della l.r. 7/2025

1. All’articolo 29 della l.r. 7/2025 sono apportate le seguenti modifiche:

a) Il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. La raccolta di acque meteoriche, al servizio di fondi agricoli o di singoli edifici, in vasche e cisterne, nonché in strutture di raccolta di acque per infiltrazione dal basso attestata nella zona non satura dei primi strati di suolo, purché idraulicamente disconnesse da eventuali corpi idrici presenti nel sottosuolo, è libera e non richiede licenza o concessione di derivazione di acqua, in quanto esclusa dal campo di applicazione della pre-

sente disciplina relativa all'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee come definite all'articolo 2, comma 1, lett. a) e c) della presente legge.”;

b) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

“2 bis. I proprietari dei terreni in cui sono realizzate strutture di raccolta di acque per infiltrazione dal basso attestate nella zona non satura dei primi strati di suolo, sono tenuti a dare comunicazione, mediante apposito sistema di censimento predisposto sul portale regionale dedicato ai servizi digitali in materia di risorse idriche, dell'esistenza di tali strutture entro il 31 dicembre 2026, ovvero entro il 31 dicembre dell'anno di realizzazione; congiuntamente alla comunicazione dei dati anagrafici del proprietario e dei dati di localizzazione della struttura, dovrà essere trasmessa documentazione fotografica e asseverazione, da parte di tecnico abilitato competente in materia, relativa all'attestazione della struttura di raccolta di acque per infiltrazione dal basso, nella zona non satura dei primi strati di suolo.”;

c) al comma 6 le parole: “sanzione amministrativa di 360 euro” sono sostituite dalle seguenti: “sanzione amministrativa di 103 euro”;

d) al comma 7 le parole: “mancato invio triennale” sono sostituite dalle seguenti: “mancato invio quinquennale”;

e) il comma 8 è sostituito dal seguente:

“8. L'istanza di rinnovo della concessione presentata oltre la data di scadenza e fino a trentasei mesi è soggetta alla sanzione amministrativa di 103,00 euro, salvo ritardi per comprovata cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà del titolare della concessione, per i quali il suddetto termine è prorogato di ulteriori 12 mesi. Trascorso tale termine sono adottati i provvedimenti previsti nell'articolo 18, comma 1.”;

f) al comma 9 le parole: “sanzione amministrativa di 360 euro” sono sostituite dalle seguenti: “sanzione amministrativa di 103 euro”;

g) al comma 10 le parole: “sanzione amministrativa di 360 euro” sono sostituite dalle seguenti. “sanzione amministrativa di 103 euro”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento modificativo (n. 5), a firma della consigliera Capone, del quale do lettura: «All'art. 11, comma 1, del DDL 22/2026 sono apportate le seguenti modifiche:

- la lettera c) è sostituita dalla seguente:

c) il comma 6 è sostituito dal seguente:

“6. Chiunque violi l'obbligo di installazione e manutenzione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi e di non superamento del volume massimo di prelievo riportato nel provvedimento di concessione, presa d'atto, licenza di attingimento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 20, e dall'art. 11, comma 26, ovvero l'obbligo di trasmissione dei risultati delle misurazioni previsto negli articoli 7, comma 12, 8, comma 5, 11, comma 17, e 13, comma 4, è punito con la sanzione amministrativa di 103 euro, oltre a quanto previsto nell'articolo 20”;

- la lettera f) è sostituita dalla seguente:

f) il comma 9 è sostituito dal seguente:

“9. La mancata attestazione dell'apposizione della targa permanente di identificazione della derivazione, entro i termini previsti dagli articoli 7, comma 22, e 11, comma 28, comporta il pagamento della sanzione amministrativa di 103 euro.”».

La consigliera Capone non intende intervenire, per cui passo alla votazione.

Il referto è favorevole e il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento modificativo (n. 6), a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «Il comma 8, dell'art. 29 della Legge n. 7 del 30 maggio 2025 è sostituito dal presente:

a) l'istanza di rinnovo della concessione presentata oltre la data di scadenza e fino a trentasei mesi è soggetta alla sanzione amministrativa di 103,00 euro, salvo ritardi per comprovata cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà del titolare della concessione, per i quali il suddetto termine è prorogato di ulteriori dodici mesi. Trascorso tale termine sono adottati i provvedimenti previsti dall'articolo 18, comma 1.

b) l'istanza di rinnovo della concessione

rilasciata ai sensi della legge regionale 05/05/1999 n. 18 presentata oltre il termine di scadenza ed entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge è soggetta a sanzione amministrativa di 103,00 euro. Trascorso tale termine sono adottati i provvedimenti previsti dall'articolo 18, comma 2;

In caso di accertato utilizzo delle acque in assenza di titolo legittimo si applica la sanzione prevista dall'articolo 29, comma 3».

Il consigliere Scalera non intende intervenire, quindi possiamo procedere.

Il referto è negativo e il parere del Governo è negativo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroli, Cera,
De Blasi, Dell'Erba,
Ferri,
Gatta,
Lobuono,
Minuto,
Pagliaro,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,

Rutigliano,
Scapato, Spaccavento,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Matarrelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobbuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 12

*Modifiche all'articolo 32
della l.r. 7/2025*

1. Dopo il comma 12 dell'articolo 32 della l.r. 7/2025 è inserito il seguente:

“12 bis. Le disposizioni della presente legge non si applicano alle concessioni già rilasciate e ancora in vigore ai sensi della legge regionale 20 agosto 1999, n. 18 (Disposizioni in materia di ricerca ed utilizzazione di acque sotterranee), sino al rilascio del provvedimento di rinnovo ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 7/2025. I titolari delle concessioni di cui al presente comma sono tenuti agli obblighi di comunicazione dei volumi prelevati nell'anno solare precedente, entro il 31 gennaio di ogni anno, secondo modalità semplificate definite dalle strutture regionali competenti.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobbuono,

Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pen-
tassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 13

Riapertura dei termini relativi alla comunicazione annuale del consuntivo dei volumi prelevati di cui al comma 13 dell'articolo 7, al comma 5 dell'articolo 8, al comma 18 dell'articolo 11 e al comma 4 dell'articolo 13 della l.r. 7/2025

1. In sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio previsto dal comma 13 dell'articolo 7, dal comma 5 dell'articolo 8, dal comma 18 dell'articolo 11 e dal comma 4 dell'articolo 13 della l.r. 7/2025, con riferimento alla comunicazione del consuntivo dei volumi prelevati relativi all'annualità 2025, è riaperto a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge ed è fissato al 30 luglio 2026.

2. Per le comunicazioni trasmesse tra la scadenza del termine originario previsto dalle disposizioni richiamate al comma 1 e il 30 luglio 2026, non si applicano le sanzioni amministrative previste dalla l.r. 7/2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

art. 14

Disposizioni in merito ai tempi e alle modalità di pagamento del canone di concessione previsto nell'articolo 27 della l.r. 7/2025, in sede di prima applicazione

1. In sede di prima applicazione, il termine del 31 marzo, previsto nel comma 2 dell'articolo 27 della l.r. 7/2025, riferito al pagamento del canone, è prorogato al 30 settembre 2026.

2. In sede di prima applicazione, ovvero per l'anno 2026, il canone, definito secondo il criterio binomiale, è costituito dalla parte fissa dell'anno 2026 più la parte variabile dell'anno 2025. La parte variabile dell'anno 2025 è calcolata:

a) in base al consuntivo dei volumi prele-

vati relativi all'annualità 2025, nei casi in cui la relativa comunicazione sia stata effettuata entro il termine del 31 gennaio 2026;

b) in base al volume annuale concesso nel provvedimento autorizzativo, nei casi in cui la comunicazione del consuntivo dei volumi prelevati relativi all'annualità 2025 sia stata effettuata successivamente al termine del 31 gennaio 2026.

3. Il canone complessivamente dovuto, non potrà comunque essere inferiore al canone minimo annuo previsto nell'Allegato n. 4 della l.r. 7/2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 15

*Modifica dell'Allegato 4
della l.r. 7/2025*

1. Il punto 6 dell'Allegato 4 della l.r. 7/2025, è sostituito dal seguente:

“6 – Maggiorazioni dei canoni per l'utilizzazione di acque pubbliche.

I canoni per l'utilizzo delle acque sotterranee sono maggiorati, esclusivamente per la quota riferita alla parte variabile, del 5 per cento, se la derivazione si attesta in un corpo idrico sotterraneo che sia in uno stato, quantitativo e/o chimico, così come risultante dalla classificazione dei corpi idrici sotterranei previsti nel Piano di Tutela delle Acque regionale medio tempore vigente e relativi atti di aggiornamento del quadro conoscitivo, inferiore all'obiettivo di qualità ambientale individuato nel medesimo Piano. I canoni per l'utilizzo delle acque superficiali sono maggiorati, esclusivamente per la quota riferita alla parte variabile, del 5 per cento se la derivazione afferisce ad un corpo idrico superficiale che sia in uno stato/potenziale ecologico e/o stato-chimico, così come risultante dalla classificazione dei corpi idrici superficiali previsti nel Piano di Tutela delle Acque regionale medio tempore vigente e relativi atti di aggiornamento del quadro conoscitivo, inferiore all'obiettivo di qualità ambientale individuato nel medesimo Piano.”.

2. In sede di prima applicazione, ovvero per l'anno 2026, non trova applicazione quanto previsto dal punto 6 dell'Allegato n. 4 della l.r. 7/2025.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano, Barone, Borraccino,

Capone, Casili, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera,
Dell'Erba,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,
Minuto,
Pagliaro,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	14

L'articolo è approvato.

Ora dobbiamo procedere con la votazione di una serie di emendamenti aggiuntivi.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 7), a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «Modifiche all'art. 4, comma 5 (Procedimento di rilascio dell'autorizzazione). 1. All'art 4, comma 5 sono apportate le seguenti modifiche:

a) eliminare il seguente periodo: “o comunque in tutti gli altri casi previsti dalle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque regionale”.

Modifiche Allegato 1, punto 6, lettera e)
Direttiva tecnica in materia di ricerca, estrazione e utilizzazione di acque sotterranee

2 - Concessione all'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee.

All'Allegato 1, punto 6, lettera e) sostituire le parole “pari a 1 km” con le parole “pari a 400 metri”».

Il referto è negativo e il parere del Governo è negativo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroli, Cera,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobuono,
Minuto, Pagliaro,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Angolano, Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Matarrelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 8), a firma della consigliera Capone, del quale do lettura: «Modifiche in merito alle sanzioni amministrative della Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7.

Alle sanzioni amministrative stabilite con Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7, si apportano le seguenti modifiche:

- a) al comma 21 dell'art. 7
- b) al comma 5 dell'art. 8
- c) ai commi 18, 26, 27 e 28 dell'art. 11
- d) al comma 4 dell'art. 13
- e) al comma 9 dell'art. 24
- f) al comma 4 dell'art. 29

g) all'ultimo capoverso del titolo 4 "Preso d'Atto per l'utilizzazione di acque per uso domestico" dell'Allegato 1 al Titolo I le parole: "sanzione amministrativa di 360 euro" sono sostituite dalle seguenti: "sanzione amministrativa di 103 euro".

Il referto è favorevole e il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,

De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobo, Lobo,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 9), a firma della consigliera Capone, del quale do lettura: «Modifiche in merito alla trasmissione delle analisi chimiche batteriologiche della Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7.

All'intervallo temporale stabilito con Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7, per la trasmissione del certificato delle analisi chimiche e batteriologiche, si apportano le seguenti modifiche:

- a) al comma 17, lettera t) dell'art. 11
- b) al comma 1, lettera i) dell'art. 20
- c) al comma 9 dell'art. 22

d) al punto 5), lettera i), e all'ultimo capoverso del punto 8) del titolo 2 "Concessione all'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee" dell'Allegato 1 al Titolo I

e) all'ultimo capoverso del punto 8) del ti-

tolo 3 “Rinnovo della concessione all'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee” dell'Allegato 1 al Titolo I

f) all'ultimo capoverso del punto 9) del Titolo 1 “Concessione all'utilizzazione di acque superficiali” dell'Allegato 2 al Titolo I

g) all'ultimo capoverso del punto 9) del Titolo 2 “Rinnovo della concessione all'utilizzazione di acque superficiali” dell'Allegato 2 al Titolo I

le parole: “ogni tre anni” sono sostituite dalle seguenti: “ogni cinque anni”».

Il referto risulta essere favorevole, come anche il parere del Governo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 10), a firma della consigliera Capone, del quale do lettura: «Modifiche all'art. 16 della Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7.

Al comma 2 dell'art. 16 della Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7, prima delle parole: “quando le variazioni” sono aggiunte le seguenti parole: “Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 25 bis,”».

Il referto è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scatigna, Scianaro, Spaccavento,
Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 11), a firma del consigliere Scalerà, del quale do lettura: «Emendamento all'art. 23, comma 4 della l.r. n. 7 del 30/05/2025. All'art. 23, comma 4 le parole: "L'istanza di concessione è corredata degli elaborati tecnici previsti nell'art. 7, comma 4, e dell'attestazione di pagamento della sanzione amministrativa prevista nell'art. 29, comma 3" sono sostituite dalle parole: "l'istanza di concessione è corredata degli elaborati tecnici previsti nell'art. 7, comma 4, e dell'attestazione di pagamento della sanzione amministrativa di 103,00 euro"».

Il referto è negativo e il parere del Governo è negativo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroli, Cera,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Ferri,
Gatta,
Lanotte, Lobbuono,
Minuto,
Pagliaro,
Romito,
Scalera, Scatigna, Scianaro, Spina,
Vietri.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Casili, Ciliento,
Decaro, De Santis,
Falcone, Fischetti,
Gioia,
La Ghezza, Lettori,
Miglietta, Minerva,
Pagano, Paolicelli, Passero, Pentassuglia,
Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si è astenuto il consigliere:

Matarrelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 12), a firma della consigliera Capone, del quale do lettura: «Modifiche all'art. 34 della Legge Regionale 30 maggio 2025, n. 7.

L'art. 34 della Legge Regionale 30 maggio 2025 è sostituito dal seguente:

art. 34

*Commissione interdipartimentale
regionale per gli adempimenti
di cui al d.lgs. 18/2023*

1. Ai fini dell'espletamento degli adempimenti in capo alle regioni previsti dal d.lgs. 18/2023 è costituita una Commissione interdipartimentale per lo svolgimento dei compiti previsti nell'articolo 7 del medesimo decreto legislativo, inerenti alla valutazione e gestio-

ne del rischio delle aree di alimentazione dei punti di prelievo di acque da destinare al consumo umano.

2. La Commissione interdipartimentale regionale è composta da rappresentanti degli uffici regionali competenti in materia di risorse idriche, concessioni idriche, controllo dell'utilizzo delle acque destinate al consumo umano e ambiente. La nomina dei componenti avviene con provvedimento della Giunta regionale.

3. La Commissione interdipartimentale regionale può stipulare accordi di collaborazione scientifica e tecnica con le università, gli istituti di ricerca e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, per attività di ricerca, monitoraggio, valutazione del rischio e formazione nel campo della gestione delle risorse idriche».

Il referto risulta essere favorevole e il parere del Governo è favorevole.

FALCONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Presidente, vorrei chiedere la cortesia di motivare il parere negativo dell'ufficio, perché nelle Commissioni che abbiamo fatto è emerso con chiarezza che molti dei nostri emendamenti hanno avuto un parere negativo a causa del contrasto con la normativa nazionale ed europea, quindi è bene che questo si evinca, perché noi abbiamo cercato di tradurre in atti e in fatti le istanze degli agricoltori, ma non vorrei che oggi passasse un messaggio differente.

Non tutti quegli emendamenti, purtroppo, abbiamo potuto approvarli a causa proprio del contrasto con le normative vigenti, quindi è un'altra la sede di discussione, non quella del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Lei, consigliera, vuole conoscere il contenuto del parere? Noi abbiamo dato per scontato che fossero noti.

Ribadisco che il referto è favorevole e il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, Dell'Erba, De Santis,
Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobbuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva, Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'emendamento è approvato.

art. 16

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Decaro, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobbuono,
Matarrelli, Miglietta, Minerva,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Romito, Rutigliano,
Scapato, Scianaro, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vietri, Vurchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

Avendo approvato tutti gli articoli, passiamo alla votazione finale.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ne ha facoltà.

TUTOLO. Presidente, non è per dichiarazione di voto, è sulla legge, semplicemente sulla legge.

Io vorrei mettere in evidenza qualcosa di importante, perché ci sono dei particolari che sfuggono e chi ne dovrebbe conoscere l'esistenza spesso li ignora, con un potenziale grave danno. In questa legge, oltre alle tante

migliorie che sono state introdotte rispetto all'aspetto sanzionatorio, a mille altre situazioni, ce n'è uno che c'era, che c'è e che bisogna mettere in evidenza, vale a dire la possibilità di regolarizzare le utenze abusive, ricordando a chi ne ha una o magari più di una che la sanzione può arrivare a 50.000 euro. Per ogni utenza abusiva sono 50.000 euro di sanzione. Quindi, che si dica che è tanto quello che è previsto da pagare per sanare una utenza abusiva non è corretto. Diamo, allora, l'informazione corretta.

Ciò che si paga per sanare un'utenza abusiva è il minimo del minimo previsto da una normativa nazionale. Quindi, se noi Regione Puglia avessimo voluto prevedere la gratuità per chi intende sanare un'utenza abusiva, non lo avremmo potuto fare, perché c'è una legge nazionale che prevede dei parametri. Precisamente, il decreto-legge n. 39 del 2023 (Decreto Siccità) all'articolo 12 recita che si passa da una sanzione che va da 4.000 a 40.000 euro a una sanzione che va da 8.000 a 50.000 euro, mentre il minimo passa da 400 a 2.000 euro. La Regione Puglia, quindi, ha applicato il minimo del minimo. È come se venisse fuori un condono edilizio e uno non vi aderisse. È non conveniente, di più, perché il rischio è enorme. Questo deve essere chiaro, deve essere messo in evidenza.

C'è un altro aspetto non meno importante, stabilito con un emendamento approvato all'unanimità. Quindi, non è una questione di paternità. Non esagero se dico che il 90 per cento di quelli che prima erano definiti pozzi oggi è tirato fuori da questa legge, ovvero quelli che non prelevano l'acqua dalla falda e che avevano, al pari degli altri, la necessità di apporre l'etichetta e il contatore, fare le comunicazioni annuali, tutti obblighi previsti, anch'essi, da leggi nazionali, che noi abbiamo dovuto riprendere, perché l'emendamento che abbiamo approvato stabilisce che le utenze che non prelevano l'acqua direttamente dalla falda non sono considerati pozzi ma vasche di accumulo, serbatoi, quindi vengono

fatti salvi. L'unico obbligo che è stato fissato è quello di dover farsi fare una relazione da un tecnico che attesti che non si preleva acqua dalla falda, ed è finita, non è più un pozzo. Quindi, il 90 per cento delle utenze viene tirato fuori da questa legge.

Sono aspetti molto importanti, per cui occorre procedere con un'informazione corretta, per dare la possibilità a chi è in questa situazione di seguire la via giusta, quella più breve, quella più economica. Ripeto, tutti adempimenti previsti da norme nazionali.

Grazie.

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE VACCARELLA

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

ROMITO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente. Noi preannunciamo il nostro voto di astensione. È un'astensione costruttiva, perché molti emendamenti sono stati recepiti.

Di questo siamo assolutamente soddisfatti, soprattutto sotto il profilo sanzionatorio, che era l'aspetto di questa norma che più ci preoccupava, perché è impensabile immaginare di cambiare la vita di persone che finora hanno aspettato questa norma con sanzioni assolutamente sproporzionate anche rispetto ai comportamenti da colpire. Rispetto a questo, quindi, siamo assolutamente soddisfatti del lavoro fatto dai colleghi di maggioranza, che hanno inteso accogliere questi accorgimenti.

Come abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo, riteniamo – speriamo di non essere ascoltati dalla storia – che saremo chiamati nuovamente a intervenire su questa norma di qui a qualche mese, perché le numerose interloquazioni che abbiamo avuto con

le associazioni di categoria ci suggeriscono che, rispetto all'impianto complessivo della norma, che è un impianto buono, ci sono ancora passi in avanti da fare. Quindi, rispetto a questo è un'astensione con riserva, perché ci riserviamo di votare favorevolmente questa legge non appena saremo chiamati nuovamente in quest'Aula per mettere a punto gli ultimi tasselli che le associazioni di categoria ci hanno rappresentato nel corso di queste ore che ci avvicinavano al Consiglio regionale.

Rispetto a questo, Presidente, vorrei chiedere un impegno formale all'assessore Paolicelli, che conosce benissimo questa materia, perché ne abbiamo discusso insieme nella precedente legislatura, quando eravamo consiglieri regionali. Poi Francesco ha fatto carriera, è diventato assessore, io sono rimasto un consigliere regionale di opposizione. Per adesso va così. Poi, Dio vede e provvede.

L'assessore Paolicelli sa perfettamente qual è il punto focale di questo nostro ragionamento. Oggi abbiamo approvato una norma, però non riusciamo a sistemare definitivamente uno dei drammi della nostra regione, che è quello relativo ai furti di materiale elettrico, che rendono impossibile l'approvvigionamento idrico rispetto alle strutture gestite da ARIF, che già oggi esistono. Ci sono interi territori della provincia di Bari che sono senza acqua, perché ogniqualvolta ARIF predispone le migliorie agli impianti che sono stati oggetto di furti, esattamente nel giro di 24-48 ore i ladri, come se avessero un orologio o fossero sincronizzati con un AirTag, sono di nuovo lì, in grado di combinare disastri e rendere quelle infrastrutture inutilizzabili da parte degli agricoltori.

Anche rispetto a questo tema ricordo che con l'assessore Paolicelli avemmo un confronto in Commissione agricoltura: io ritenevo inutile l'investimento sotto il profilo della videosorveglianza, perché la videosorveglianza interviene allorquando un furto c'è già stato. Basta andare con un cappellino e il volto coperto e si riesce a ovviare a questo

sistema. Credo che, invece, dobbiamo ricorrere ai vecchi metodi, che sono quelli della sorveglianza attiva, probabilmente attingendo alle risorse già presenti sul territorio. Io so – l’ha detto lei in modo molto franco poco tempo fa – che erano già state messe da parte delle risorse per questi interventi, ma ritengo che, rispetto a quello che dobbiamo fare, mettere in sicurezza le nostre infrastrutture sia un punto di cui non possiamo assolutamente fare a meno.

Ripeto, mentre noi stiamo parlando, c’è tutto il comparto florovivaistico dei territori di Ruvo che oggi è senza acqua, in una stagione importantissima per quel comparto, quindi abbiamo il dovere di risolvere questo problema. Lo abbiamo affrontato tante volte, ma adesso è arrivato il tempo di risolverlo.

Presidente, spero di aver esaurientemente spiegato la nostra posizione di astensione costruttiva, istituto che esiste nella Carta costituzionale francese, ma che non abbiamo ancora introdotto nello Statuto della Regione Puglia e nel Regolamento che disciplina i lavori del Consiglio regionale. Chissà che, insieme alla modifica della legge elettorale, riusciremo a introdurre qualche elemento che dia la possibilità ai consiglieri di maggioranza di esprimere una posizione diversa rispetto a quella dell’astensione secca o, come più spesso siamo abituati a fare, della contrarietà ai provvedimenti di legge.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

GATTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, il nostro voto sarà favorevole. Penso sia stato fatto un discreto lavoro, agendo in sinergia, senza guardare i colori e le appartenenze politiche, ma concentrati esclusivamente sul miglioramen-

to del testo introducendo le cose che attualmente erano possibili e modificabili. Certamente avremmo potuto fare di più e proprio per questo avevamo chiesto una settimana, dieci giorni per approfondire le questioni. Però, tutto sommato, la legge è stata migliorata e modificata, e questo è un elemento di grande soddisfazione per il Gruppo di Fratelli d’Italia, che ha lavorato presentando una serie di emendamenti seri e concreti, che devo riconoscere da parte della maggioranza e della Presidente Capone in gran parte sono stati accolti.

Speriamo che questa legge possa migliorare la vita delle nostre aziende agricole e degli agricoltori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

LANOTTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANOTTE. Grazie, Presidente. Ci è voluto più del tempo che avevamo preventivato per addivenire alla votazione di questa legge e certamente abbiamo partorito una legge perfettibile, come, peraltro, sono tutte le cose umane.

Lo abbiamo fatto con un confronto serrato ma – mi dispiace dirlo – confronto serrato più in Aula che in Commissione.

L’auspicio, quindi, è che si riscopra lo spirito con cui si è lavorato nelle Commissioni, senza esacerbare i toni in Aula, perché forse riusciamo a essere più produttivi e a dare più cognizione ai pugliesi del nostro lavoro. Per cui, il voto non può che essere favorevole, Presidente Decaro, perché da questa parte non ci sono persone che non vogliono costruire, insieme a chi è chiamato a una responsabilità pubblica, atti, leggi e fatti che possano essere a favore dei pugliesi.

Il contributo che riteniamo di aver offerto a questa legge non è stato un contributo di

mera partecipazione, ma un contributo che ha inciso sull'impianto stesso della legge. Lo abbiamo fatto quando, insieme al collega Gatta e anche agli altri colleghi della maggioranza, ci siamo interrogati sulla necessità di mitigare le sanzioni previste, lo abbiamo fatto con la consapevolezza che la risorsa acqua in questa regione costituisce ancora oggi un problema e non una opportunità.

Il paradosso è che quest'anno abbiamo vissuto un inverno che ci ha garantito piogge copiose, ma quando vengono messi in pressione i canali che devono essere utilizzati per approvvigionare di acqua le colture pugliesi questi scoppiano, perché qualcuno si dimentica di fare la manutenzione. Altro che opere pubbliche o faraoniche richiamate dal consigliere Tutolo.

Ci accontenteremmo, a volte, di una manutenzione ordinaria che non ci faccia vivere il paradosso che l'abbondanza della pioggia poi non riesca a essere sfruttata nei periodi di siccità, per cui quando non piove non si riesce ad avere acqua a sufficienza per i campi, per quell'indotto agricolo, per quella filiera agroalimentare, per quell'occupazione che da questi settori deriva per le nostre famiglie, per le famiglie dei pugliesi, che garantisce anche serenità, perché senza lavoro non c'è serenità e, ahimè, purtroppo – lo devo dire – molte volte neanche la dignità, valore che deve essere riconosciuto a ciascuno di noi avendo questa opportunità.

In ragione di tutte queste considerazioni, di questa volontà propositiva e di questa opposizione costruttiva in questo momento, in questo contesto e in quest'ambito, preannuncio il voto favorevole al provvedimento.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

BARONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, chiaramente il voto del Movimento 5 Stelle sarà a favore rispetto a questa norma, che interviene su una legge che è stata votata all'unanimità non più di un anno fa, a maggio 2025, in questa stessa Aula, che però col tempo ha mostrato alcune criticità, che quasi subito sono state evidenziate, in particolare dal comparto agricolo.

Quindi, è stata una bella prova di maturità, perché gli interventi tanto della maggioranza quanto della minoranza, ma anche quelli della parte tecnica, che va ringraziata, svolti durante le Commissioni, sono stati sicuramente migliorativi, riuscendo così a introdurre una norma che, da una parte, proroga alcune date e alcuni termini di legge e, dall'altra parte, rimodula le sanzioni rendendole più opportune e congrue rispetto alle formali violazioni, mantenendo ferma, elemento che come Movimento 5 Stelle sottolineiamo e in cui crediamo fortemente, l'esigenza di difendere il principio del rispetto degli obblighi previsti per legge, per permettere che ci sia una tutela perfetta e perfettibile della gestione stessa delle acque.

Il cuore della legge, del resto, è proprio la tutela delle acque e la gestione delle acque, aspetti che rappresentano la sfida più prossima che ci vedrà tutti interessati.

Come ricordava il consigliere Tutolo, alcune zone di questa regione sono ormai salificate, altre hanno la necessità di tutelare il più possibile questa riserva, che costituisce una importantissima risorsa non soltanto per il comparto agricolo ma anche, ovviamente, per tutti noi.

Se, da una parte, questo provvedimento conferma l'assetto fondamentale della legge votata un anno fa, dall'altra parte questa "manutenzione", cui abbiamo dato il nostro contributo, segna in maniera piena e mirata gli obiettivi per migliorare la qualità della risorsa idrica stessa, rendendo sempre più centrale il Piano di tutela delle acque.

Ciò avviene all'interno di una visione che

tutela ciò che per noi è fondamentale, ovvero l'ambiente e la risorsa idrica. Quindi, secondo me abbiamo centrato pienamente il cuore del problema.

Sicuramente è tutto perfettibile: siamo interessati ad approfondire le criticità che il consigliere Romito ha sollevato in quest'Aula e vedremo di esaminarle insieme.

D'altronde, il nostro interesse e il nostro impegno sono volti a permettere, attraverso queste leggi, che risorse da noi oggi considerate "quasi banali" possano essere conservate nei secoli, mantenendo una qualità congrua rispetto alle esigenze non tanto dell'aspetto civico quanto del mondo agricolo, che vive di acqua e ne necessita.

Quindi, è fondamentale tutelare questa risorsa, anche tramite alcune forzature, come possono essere le sanzioni, con le applicazioni più agevoli possibili.

Interveniamo in piena linearità rispetto alla maggioranza e con la forte consapevolezza di aver fatto un cammino importante per la tutela della risorsa più utile. Questa sarà la vera sfida del futuro, un impegno che deve vederci coinvolti nella tutela di una risorsa che non è infinita e che va conservata nella sua qualità e nella sua massima opportunità.

Nel confermare che il nostro voto sarà favorevole, auspico il pieno sostegno dell'Aula. Mi dispiace che la Lega si astenga, anche perché credo che il lavoro fatto sia stato importante e che i miglioramenti siano sempre possibili. Sono certa che anche in futuro, con lo stesso impegno e con la stessa volontà di fare cose buone e giuste, riusciremo a fare sempre meglio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Barone.

CAPONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPONE. Signor Presidente, desidero in-

anzitutto rivolgere un ringraziamento alla IV Commissione e al suo Presidente, consigliere Tutolo, per il lavoro svolto in piena sintonia, ascoltando le associazioni di categoria e supportando il settore nell'esprimersi a tal riguardo, considerato che le difficoltà emerse nella prima applicazione della legge rischiavano di bloccare l'adeguamento. La collaborazione tra la V Commissione (Ambiente) e la IV Commissione (Attività produttive e agricoltura) dimostra come si sia riusciti a contemperare al meglio i due interessi.

In effetti, questo è stato l'obiettivo principale della legge. Per cui, ai colleghi componenti della V Commissione esprimo un sincero ringraziamento, anche perché, come avevo accennato, alcuni di loro, in particolare la consigliera Falcone e il consigliere Gatta, avevano presentato delle proposte di legge e siamo giunti alla definizione di un testo comune sforzandoci di trovare una sintesi efficace tra gli interessi in campo.

Abbiamo condiviso che l'interesse degli agricoltori dovesse essere tutelato, perché l'agricoltura è un pilastro fondamentale della nostra regione sia come attività economica, ai sensi dell'articolo 41, sia per i prodotti che vengono realizzati, sia per la sicurezza alimentare.

Sappiamo bene che la coltivazione, per esempio, delle orticole o degli uliveti richiede un uso costante dell'acqua, ma la risorsa idrica è scarsa. Per questo era necessario contemperare le esigenze ambientali con quelle delle imprese.

Non voglio aggiungere altro, se non ribadire che ora è necessario dare ampia diffusione a questa legge, affinché le associazioni di categoria che rappresentano tutti gli agricoltori sappiano che abbiamo fatto tutto il possibile per andare incontro alle esigenze di un'agricoltura in sofferenza.

Laddove non l'abbiamo potuto fare, è dispiace dal conflitto con la legge nazionale, su cui bisognerà agire, specialmente in un mo-

mento in cui le strategie europee ci mettono in difficoltà. Anche in sede di Comitato europeo delle Regioni stiamo lavorando per difendere le caratteristiche dell'agricoltura sostenibile che vogliamo nella nostra regione.

Nel lasciare al nostro Capogruppo la dichiarazione di voto finale, ci tengo a ringraziare l'assessore Pentassuglia, perché questa legge è il frutto di un lungo studio compiuto in precedenza. Sono sempre congiunte le attività che si fanno tra quanto era stato scritto nella legge n. 7 e quanto oggi stiamo andando a integrare, anche con l'aiuto degli uffici. Ringrazio, infine, l'assessore Paolicelli per il contributo fornito durante la valutazione e l'approvazione degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Colleghi, ci tengo a precisare che ho concesso la parola alla consigliera Capone solo ed esclusivamente perché lei è la presentatrice del disegno di legge e mi aveva chiesto di intervenire per fare alcuni ringraziamenti.

Ad ogni modo, per tranquillizzare gli animi, consideriamo quello della consigliera Capone come intervento per dichiarazione di voto. Vi ricordo, colleghi, che per dichiarazione di voto può intervenire un consigliere per Gruppo.

Consigliere Tutolo, lei è già intervenuto. Siamo in fase di voto e lei è intervenuto in fase di voto. Lei ha preso la parola dopo che abbiamo votato l'ultimo articolo.

Ripeto, consigliere Tutolo, lei è già intervenuto. Non ho concesso la parola al consigliere Minerva perché è intervenuta la consigliera Capone.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 22 nel suo complesso, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Angolano,
Barone, Borraccino,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Decaro, Dell'Erba, De Santis, Di Cuia,
Falcone, Ferri, Fischetti,
Gatta, Gioia,
La Ghezza, Lanotte, Lettori, Lobuono,
Matarrelli, Mazzotta, Miglietta, Minerva,
Minuto,
Pagano, Pagliaro, Paolicelli, Passero, Pentassuglia, Piemontese,
Rutigliano,
Scapato, Spaccavento, Spina,
Tammacco, Tutolo,
Vaccarella, Vurchio.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Blasi,
Romito,
Scalera.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATARRELLI

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	3

Il disegno di legge è approvato.

Vi ringrazio tutti.

Essendo giunti all'orario previsto di chiusura dei lavori, dichiaro chiusa la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (ore 16.34).